SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE.

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ICA (International Cooperative Alliance) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, con un'organizzazione che si articola orizzontalmente in **22** Unioni regionali, **81** Unioni provinciali e **7** Unioni interprovinciali. Confcooperative si struttura settorialmente in 9 Federazioni nazionali e nel Segretariato Mutue.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali aderenti a Confcooperative. Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile. La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e *multistakeholder* che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991 di cui quest'anno ricorre il ventennale, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi.

Numero associati: al 31/12/2013, 6.052 cooperative sociali, mutue ed imprese sociali, di cui 256 consorzi. Le cooperative sociali aderenti contavano nel 2012 oltre 228.000 soci, di cui 22.500 volontari, circa 224.000 lavoratori e inserivano nel mondo del lavoro oltre 15.600 soggetti svantaggiati, il fatturato aggregato superava i 6 miliardi di euro. Inoltre Federsolidarietà organizza il servizio civile per circa 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Numeri di significato. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

2) Codice di accreditamento: NZ01170

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

ROSSO VIVO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Codifica: E02
Settore: Animazione culturale verso minori
Area d'intervento: Minori

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Introduzione

Il quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce il presente progetto è dato dalla situazione demografica e dei servizi educativi ai minori esistenti nel territorio del Comune di Forlì, comune di medie dimensioni facente parte della provincia di Forlì Cesena e su cui ha giurisdizione l'Az. USL di Forlì.

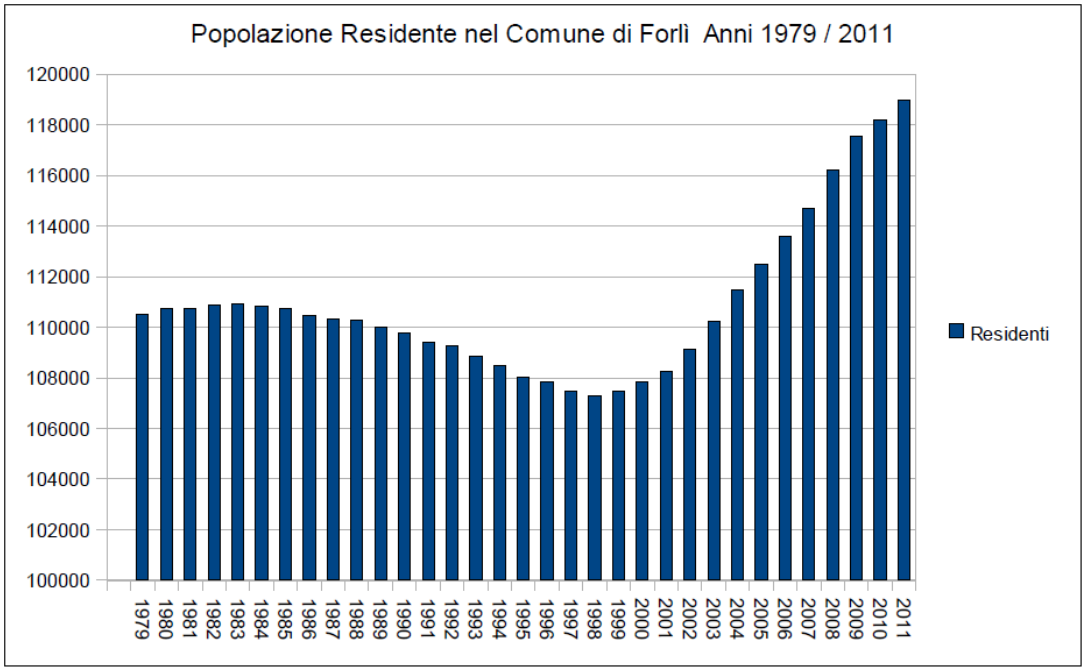
All'interno della provincia è stato reso operativo nel 2004 *l'Osservatorio del Welfare Locale* (OWL), un organismo che gestisce orienta la propria concreta attività verso la gestione coordinata dei flussi informativi esistenti; attivazione di nuovi flussi informativi/osservatori; indagini mirate; servizio di documentazione e informazione. L'Osservatorio del Welfare Locale realizza le sue attività di analisi e lettura dei fenomeni sociali emergenti sul territorio, attraverso il comitato d'indirizzo che individua gli obiettivi e le finalità da perseguire annualmente tenendo conto delle normative e direttive regionali per la predisposizione, realizzazione e valutazione dei piani distrettuale per la salute ed il benessere sociale. Attraverso questo è possibile avere uno sguardo privilegiato sui dati dei vari comuni e comprendere le dinamiche demografiche e relativi riflessi socio-economici nella provincia di forlì-cesena.

Il presente progetto si inserisce inoltre in un'opera avviata sulla base del *Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio forlivese triennio 2012 –2015 - Programma attuativo 2014* (qui di seguito oggetto di approfondimento) di attenzione ai Percorsi di salute e benessere per bambini, ragazzi,genitori, investendo nelle nuove generazioni ed in una comunità educante al fine di ridurre e superare il disagio sociale.

Contesto territoriale (indicatori correlati):IL COMUNE DI FORLI'

Il territorio su cui insisterà il presente progetto come già esplicitato sarà quello del **Comune di Forlì**, un'area estesa di HA 22845,74 su cui è presente una popolazione al 31.12.2013 di **118.968** persone; in particolare grazie ai dati statistici sulla popolazione che la rete civica del Comune di Forlì mette a disposizione troviamo:

- un aumento significativo della popolazione negli ultimi 10 anni in un trend costantemente in crescita:

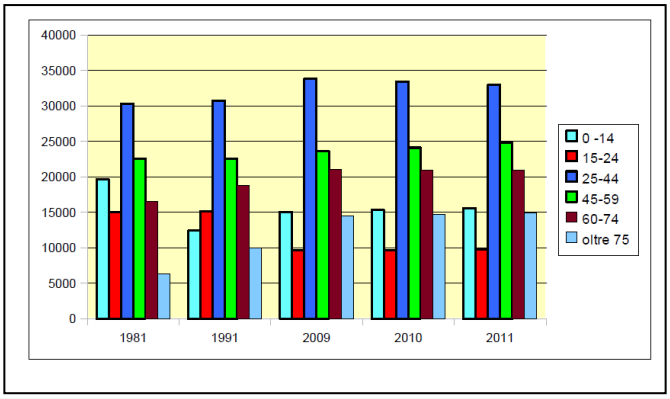


TAB.1 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

-un inevitabile aumento progressivo della popolazione di età compresa tra i 0 e i 14 anni (fascia bambini e preadolescenti:

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'

classi	1991	2009	2010	2014
0 -14	12403	15041	15311	15574
15-24	15100	9664	9661	9764
25-44	30694	33821	33417	32928
45-59	22576	23592	24108	24782
60-74	18798	20988	20934	20969
oltre 75	9950	14444	14736	14951
totale	109521	117550	118167	118968

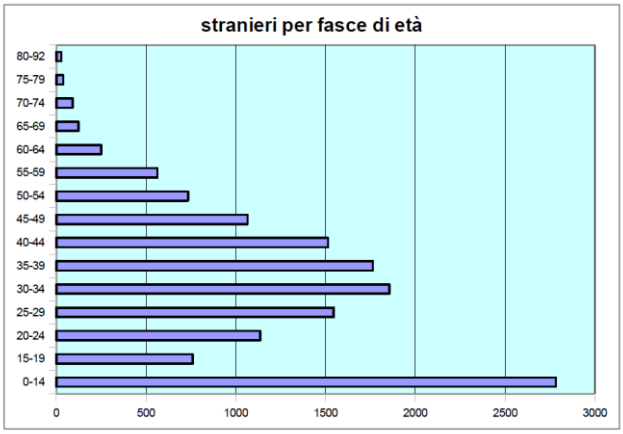


TAB.2 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

di cui una importante percentuale è costituita da stranieri:

POPOLAZIONE STRANIERA PER FASCE DI ETA'

anni	maschi	femmine	totale
0-14	1455	1328	2783
15-19	413	347	760
20-24	597	539	1136
25-29	753	792	1545
30-34	932	923	1855
35-39	927	837	1764
40-44	817	697	1514
45-49	532	533	1065
50-54	288	446	734
55-59	190	374	564
60-64	70	180	250
65-69	43	80	123
70-74	37	54	91
75-79	20	19	39
80-92	11	17	28
totale	7085	7166	14251



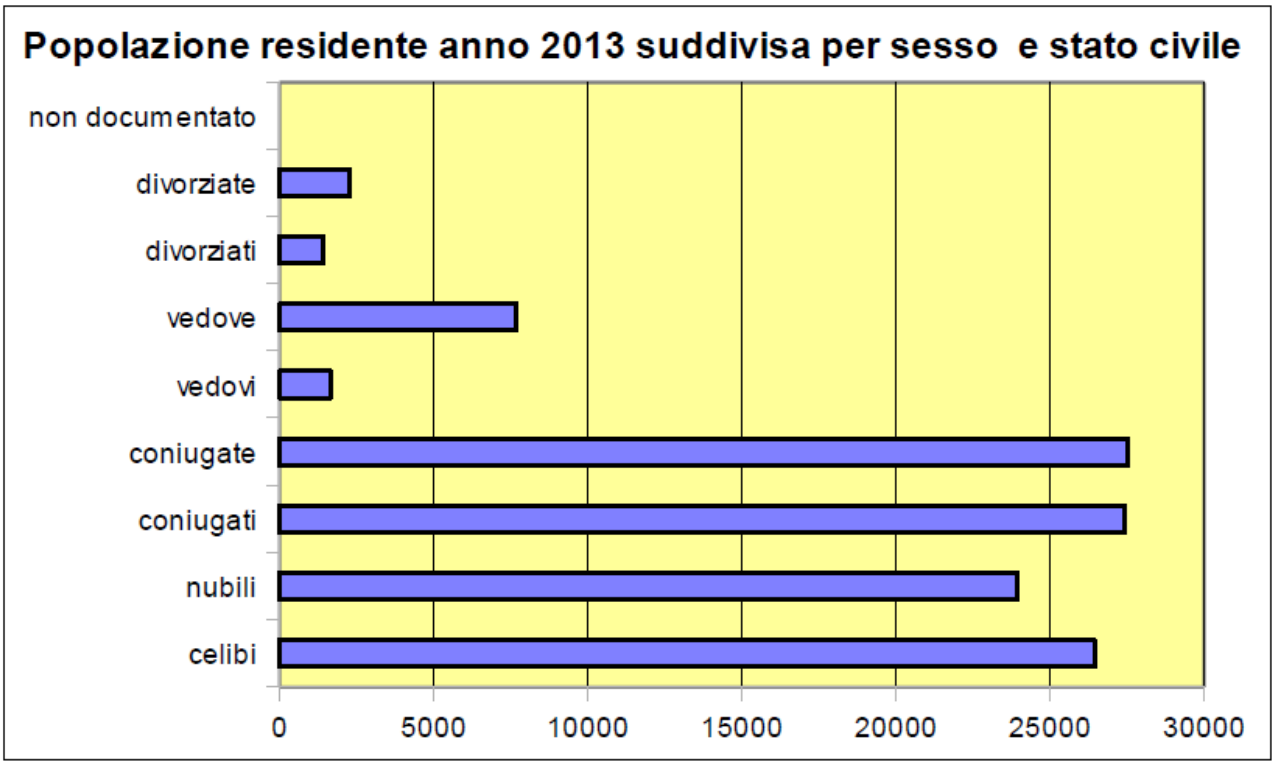
TAB.4 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

Se vogliamo concentrarci sulla fascia 0-14 anni (quella censita nel rapporto demografico a cui l'Osservatorio sul Welfare locale fa riferimento), si nota un certo incremento anche della popolazione di meno di 15 anni, che fra il 2003 e il 2013 mostra una crescita della sua incidenza di un punto percentuale e, in valori assoluti, una crescita, nello stesso periodo di tempo, di più di 6.400 unità (+ 15,3%). Questa tendenza deve essere attribuita a due fattori. Da un lato, l'incremento della fecondità: negli ultimi anni i livelli di fecondità hanno cominciato a recuperare gli "anni di ritardo" che si erano accumulati nei decenni passati per effetto della contrazione del numero dei figli per donna e della posticipazione dell'età della madre al momento del primo figlio. Dall'altro lato, il fenomeno dei ricongiungimenti familiari da parte degli immigrati e di un aumento della quota femminile dell'immigrazione: si osservano, anche nel comune di Forlì, flussi migratori sempre più intensi caratterizzati da donne e bambini immigrati che giungono in Italia per ricongiungersi ai propri mariti o padri, immigrati in precedenza. Questo fenomeno da una parte aumenta il contingente dei minori immigrati, dall'altra, incide a sua volta sul numero delle nascite, dato che le donne immigrate hanno tassi di fecondità assai più elevati. Si pensi che nel 2004 il tasso di fecondità calcolato per le immigrate straniere in Italia era pari a 2,78 e quello delle donne italiane a 1,1514.

- una situazione di struttura familiare poco stabile e con poche garanzie formali (meno del 50% della popolazione risulta coniugato):

Popolazione residente suddivisa per sesso e stato civile – Anno 2013

stato civile	
celibi	26439
nubili	23925
coniugati	27429
coniugate	27531
vedovi	1653
vedove	7678
divorziati	1430
divorziate	2263
non documentato	0
totale	118348



- aumento progressivo del numero di famiglie residenti, con conseguente aumento di richiesta dei servizi

TAB.5 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

FAMIGLIE RESIDENTI

anno	famiglie	popolazione	media
1991	**41133**	**109541**	**2,66 censimento**
1992	41921	109258	**2,61**
1993	42142	108871	**2,58**
1994	42221	108488	**2,57**
1995	42397	108017	**2,55**
1996	42534	107827	**2,54**
1997	42755	107461	**2,51**
1998	42751	107279	**2,51**
1999	43165	107475	**2,49**
2000	43772	107827	**2,46**
2001	**44251**	**108335**	**2,45 censimento**
2002	45053	109104	**2,42**
2003	45946	110209	**2,40**
2004	46843	111495	**2,38**
2005	47551	112477	**2,37**
2006	48344	113605	**2,35**
2007	49188	114683	**2,33**
2008	50019	116208	**2,32**
2009	50807	117550	**2,31**
2010	51373	118167	**2,30**
2011	**52186**	**118968**	**2,28 censimento**
2012	52143	118652	**2,28**
2013	52146	118348	**2,27**

TAB.6 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

- *L'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza*, sezione dell'Osservatorio regionale che agisce dal 2002 attraverso un gruppo di lavoro interno al Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, presso l'Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, con l'obiettivo di restituire un quadro aggiornato su condizione e bisogni dei bambini e dei ragazzi dell'Emilia-Romagna e sui servizi loro dedicati, mediante l'analisi e l'elaborazione unitaria dei dati disponibili sull'infanzia e l'adolescenza afferenti ai diversi ambiti della crescita e prodotti direttamente o da altri soggetti con affini competenze istituzionali, interessi socio-culturali o di ricerca, evidenzia come negli ultimi 5 anni si sia verificato un progressivo aumento dell'indice di povertà passato **dall'1.5 del 2006 al 2.1 del 2013** dato confermato dalla riduzione della spesa media mensile (passata **dai €1.300 del 2006 ai €1.110 del 2013**). Nel 2011, l'11,1% delle famiglie è relativamente povero e il 5,2% lo è in termini assoluti. La soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1.011,03 euro; in questo quadro peggiora la condizione delle famiglie con un figlio minore, sia in termini di povertà relativa (dall'11,6% al 13,5%), che di povertà assoluta (dal 3,9% al 5,7%). A questo si aggiunge il numero in costante aumento dei **nuclei familiari seguiti dai servizi sociali**, che nel comune di Forlì sono passati dai **273 del 2006 ai 342 del 2009 ai 390 del 2013.**
La situazione contestuale mostra grossi elementi di disagio e difficoltà potenziale su cui le politiche sociali del Comune di Forlì stanno cercando di intervenire e arginare prima che diventino conclamate e che debbano entrare con tutti i costi economici ei sociali nei percorsi di assistenza.

Area d'intervento (indicatori correlati):
SERVIZI EDUCATIVI EXTRASCOLASTICI PER BAMBINI E RAGAZZI DAI 6 AI 15 ANNI
Il forte cambiamento della istituzione famiglia, evidenzia una minore potenzialità di cura a fronte di un aumento dei bisogni: le famiglie sono molto più piccole che in passato, assumono forme nuove e diverse, hanno meno figli e meno generazioni comprese nello stesso nucleo, non possono quindi, contare su di una rete parentale allargata e sono complessivamente più a rischio. Inoltre, il complesso di tali mutamenti si intreccia con altri processi di trasformazione degli assetti sociali, in particolare del mercato del lavoro e delle famiglie.
La famiglia e il matrimonio rimangono il modello prevalente ma progressivamente si fanno spazio forme familiari diverse. Cambiano i modi e i tempi di fare famiglia. Le separazioni sono in aumento e nella maggior parte dei casi, le coppie hanno figli nella fascia di età 0-11 anni, con la conseguente difficoltà nella gestione dei bambini e un aumento della conflittualità di coppia.
Per far fronte a questi cambiamenti, il sistema delle strutture educative (pubbliche e private) ha implementato soluzioni che rispondono alle necessità delle famiglie ma le veloci e consistenti trasformazioni sociali hanno messo a dura prova il sistema presentando nuove esigenze:
1. la crescente precarietà lavorativa richiede una più alta accoglienza di bambini nei servizi estivi/pomeridiani,
2. l'aumento delle nascite ha prodotto in taluni territori, in particolare nel comune di Forlì liste d'attesa,
3. l'aumento di criticità familiari e disagi infantili con conseguente richieste di ascolto e di contenimento,
4. gli squilibri interculturali richiedono consistenti innovazioni gestionali e metodologiche ma anche precise procedure di invio ad altri servizi.

In questo quadro è evidente il ruolo strategico che dovrà sempre più essere ricoperto dalle strutture educative, luoghi non selettivi per eccellenza, di quotidiana frequentazione delle famiglie, di cura/formazione delle nuove generazioni, ancorate ad un affidabile contesto familiare, verso competenze relazionali-sociali-professionali.
Emerge quindi, la necessità di accogliere/comprendere le nuove "fragilità", presenti anche nelle situazioni di "normalità" di queste famiglie e lavorare su prevenzione, promozione benessere, al fine di promuovere il sostegno delle competenze genitoriali.
E' necessario pensare ad un sostegno alla genitorialità che si realizzi in servizi rivolti alla normalità,e che venga considerato una tematica trasversale (di cui tutti si occupano, non solo servizi specialistici) che impegni i servizi in un lavoro multidisciplinare che li metta in rete e li coinvolga in un dialogo e confronto volto a condividere e socializzare contenuti, linguaggi e modalità di lavoro.
E' necessario rispondere al bisogno dei genitori di mettere a disposizione una rete di servizi e competenze affinché, il genitore, non si debba preoccupare di avere tutte le competenze potendo contare sulle risorse del territorio. Sappiamo, infatti, che le fragilità presenti nelle situazioni di normalità se non accolte, rischiano poi di degenerare.
Si rileva inoltre, un aumento costante negli anni, di famiglie straniere, dovuto in gran parte al ricongiungimento familiare; è questo un fenomeno che investe l'istituzione famiglia di situazioni conflittuali.
Quando i figli rimasti nel paese di origine, raggiungono i genitori che sono immigrati precedentemente, la maggior parte dei 'minori ricongiunti' non conosce i genitori e non riesce a conciliare il nuovo modello educativo con quello di origine e spesso manifesta disagio.

CENTRO EDUCATIVO E CENTRO AGGREGATIVO
I centri educativi pomeridiani (CeP) e i centri ludico-ricreativi aggregativi sono servizi considerati di accoglienza e supporto a bambini/e e ragazzi/e durante l'orario extra-scolastico. Generalmente sono aperti nei pomeriggi dei giorni feriali ed in alcuni casi anche il sabato mattina.
All'interno di questi centri, che possono essere gestiti dai Comuni, dall'ASL o più spesso dai privati (associazioni laiche o religiose), bambini/e e ragazzi/e che frequentano le scuole primarie e secondarie di 1° (la fascia di età interessata

dipende dal tipo di centro) possono trovare assistenza allo studio e la possibilità di realizzare attività ludico ricreative. I doposcuola o CeP possono essere sia a libero accesso che ad iscrizione. Nella maggior parte dei casi la frequenza è soggetta al pagamento di una retta. In alcuni casi i Comuni concedono contributi alle famiglie in situazione di disagio-socioeconomico per il pagamento della retta.
La differenza sostanziale tra le due tipologie di servizi sta nello svolgimento dei compiti, a cui il centro educativo dedica circa metà del servizio e nella fascia di età che solitamente è più alta nei centri aggregativi tendenzialmente orientati per la fascia scuole medie e primi anni delle superiori.
Nella pratica i servizi sono diventati in alcuni contesti scambievoli adattandosi a quelle che sono le richieste nei territori , uniformando la tipologia di utenza e le attività proposte; condividono entrambi la finalità di essere un servizio educativo, ricreativo e ludico, in cui i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 15 anni oltre ad essere supportati nello svolgimento dei compiti e nello studio, esprimono se stessi e il loro mondo condividendo spazi di integrazione con i coetanei e sperimentando attività in contesti che favoriscono processi di conoscenza e di motivazione. Nel corso del progetto si parlerà quindi indifferentemente di CeP (centro educativo pomeridiano) o di centro aggregativo visto che i servizi offerti nel territorio del comune di Forlì sono analoghi per entrambe le tipologie di strutture.

FAMIGLIA, PRE-ADOLESCENZA, ADOLESCENZA E SERVIZI
La pre-adolescenza e adolescenza sono una fase decisiva nella crescita e nella formazione dell'identità della persona e le varie problematiche che affliggono le famiglie (conflittualità, disagio sociale, economico o altro) possono avere ricadute spesso negative sui giovani. Dai dati emersi dal Piano Sociale di Zona si nota un aumento della fascia d'età compresa tra i 6 a i 15 anni, dovuto anche ad un incremento dei minori stranieri, a cui si associa un progressivo incremento dell'instabilità famigliare, in crescita il numero dei divorzi e delle separazioni, crescita dei nuclei monogenitoriali, scarsità di reti relazionali di supporto e aumento del disagio sociale e della povertà.
Dai dati raccolti e dalle valutazioni fatte sia in sede regionale dall'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, congiuntamente con le politiche locali (*Piano Sociale di Zona del triennio 2012-2015)* l'indirizzo scelto è stato quello di puntare ad implementare e potenziare i servizi che precedono la presa in carico di tipo assistenziale e quindi quelli educativi affinché possano intervenire come sostegno a quelle situazioni di potenziale ma non ancora conclamato disagio sociale, ponendo l'accento sull'ampliamento e miglioramento dei quei servizi tesi a sviluppare contesti idonei ad uno sviluppo psicofisico e relazionale equilibrato dei bambini e pre-adolescenti, privilegiando la connessione tra le diverse agenzie educative in campo, quali la famiglia, la scuola e le strutture di aggregazione e di sostegno scolastico.
E' emersa quindi, la **necessità di fondo** di **accogliere/comprendere le nuove "fragilità"** e lavorare sulla **promozione di servizi a sostegno delle famiglie anche al fine di evitare il degenerare di situazioni potenzialmente critiche** distribuendo il carico di responsabilità e supportando i genitori nel loro compito educativo.

Le SAP inserite nel progetto gestiscono esattamente queste tipologie di servizi educativi coprendo, attraverso l'inserimento nei Centri educativi pomeridiani e nei Centri Aggregativi, l'80% dell'offerta del territorio (come si evince dalla tabella sotto riportata che mostra il complessivo dei servizi educativi pomeridiani rivolti alla fascia 6-14 anni presenti nel comune di Forlì) e che pertanto riescono ad avere una fotografia oggettiva e realistica della situazione del territorio comunale e che da una loro analisi in correlazione con gli altri servizi educativi extrascolastici e con *l'Unità amministrativa Servizio Politiche educative e della genitorialità del Comune di Forlì* evidenzia che:

Frequenza minori dai 6 ai 15 anni presso i servizi educativi extrascolastici invernali:	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14
n. minori iscritti	604	708	*810**
di cui minori disabili	44	40	54
di cui minori in carico al Servizio Sociale	44	48	57
di cui minori stranieri	76	136	*205**
di cui minori in affido	15	18	*25**

* dati indicativi ancora in fase di elaborazione e definizione
(dati forniti dall'*Unità amministrativa Servizio Politiche educative e della genitorialità del Comune di Forlì)*

Dalle analisi condotte nelle SAP coinvolte nel presente progetto, si verifica che il numero dei nuclei che vivono situazioni di disagio familiare è in costante aumento: di questi **57 sono stati inseriti dal servizio sociale** presso un servizio educativo extrascolastico a cui si aggiungono **54 minori disabili**, **25 minori in affidamento** e ben **205 minori** stranieri per un totale di **341 minori** che possiamo definire genericamente con particolari tipologie di svantaggio e che vanno a costituire il **42% degli utenti complessivi** dei servizi educativi extrascolastici che vengono affidati ai centri con una finalità educativa e socializzante, dando loro l'occasione, da un lato, di confrontarsi con gli educatori attraverso lo svolgimento di attività che promuovono conoscenze, sistemi di regole e valori, dall'altro di collaborare con i propri pari verso uno sviluppo psico-fisico adeguato ed efficace.
Se a questi aggiungiamo casi di disagio non conclamati e non ancora presi in carico dai servizi sociali ma con evidenti

problematiche di integrazione, di emarginazione, di iperattività, di aggressività e ribellione, di tendenze alla devianza, arriviamo tranquillamente e abbondantemente a superare la metà se non addirittura i tre quarti delle frequenze.
Sono state infatti individuate almeno **147 minori iscritti** (circa 36 all'interno di ognuna delle SAP presenti all'interno del progetto) che hanno avuto accesso in libera utenza, attraverso un'iscrizione privata da parte della famiglia, presentando problematiche inerenti la relazione educativa genitori-figli e con evidenti segni di difficoltà anche nell'ambito scuola. L'aumento dei nuclei monogenitoriali, delle difficoltà economiche, dell'assenza di reti parentali evidenziati nella descrizione precedente ha portato ad un progressivo sgretolarsi dei punti di riferimento dei bambini sempre più spesso in balia di se stessi e "parcheggiati" in luoghi a volte non proprio consoni alla loro età, senza limiti e regole precise e privi di adulti significativi con cui relazionarsi.
Anche gli inserimenti da parte di famiglie straniere è in crescita, da una parte su "consiglio" della scuola per facilitare l'integrazione sociale dei minori stranieri arrivati da poco in Italia e per sostenere l'apprendimento della lingua attraverso un supporto mirato, dall'altra per trovare una collocazione durante l'orario di lavoro dei genitori del tutto privi di reti parentali di supporto.
Per tutte queste famiglie, straniere ma anche italiane, diventa critico il periodo estivo in cui le scuole sono chiuse e i genitori continuano ad avere un impegno lavorativo quotidiano lasciando "scoperta" tutta la giornata, per rispondere a queste necessità i servizi educativi extrascolastici del territorio (Centro Educativo *Villa Gesuita sap* L'Accoglienza 3 codice helios 25015 Centro Educativo San Paolo *sap* Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo codice helios 25020 Centro Educativo San Martino *sap* Domus 4 codice helios 25005) già da una diversi anni hanno ampliato, sempre in convenzione col Comune di Forlì, l'offerta oraria trasformando i centri educativi in centri estivi e garantendo così un intervento che andasse dalle 8 della mattina alle 18 circa di sera mantenendo inalterati in termini di tipologia e di qualità gli interventi e le attività proposte.

Frequenza minori dai 6 ai 15 anni presso il PROLUNGAMENTO <u>ESTIVO</u> DEI 3 CENTRI EDUCATIVI GESTITI DALLE COOPERATIVE	estate 2012	estate 2013	estate 2014
n. minori iscritti	423	456	453
di cui minori disabili	26	28	26

(dati forniti dall'*Unità amministrativa Servizio Politiche educative e della genitorialità del Comune di Forlì)*

DOMANDA DEI SERVIZI EDUCATIVI-EXTRASCOLASTICI E RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL COMUNE DI FORLÌ
Attualmente nel comune di Forlì sono presenti n**. 8 servizi extrascolastici (5 Centri educativi pomeridiani e 3 Centri ludico-ricreativi aggregativi)**, gestiti tutti da cooperative private in convenzione col Comune e le istituzioni scolastiche previsti sulla base del Progetto Scuola/Extrascuola A.S. 2012/2013**.** I centri sono un'opportunità di crescita per i minori che incontrano educatori capaci di accoglierli, di accettarli per quello che sono, di ascoltarli e sostenerli nelle difficoltà della quotidianità scolastica e familiare, nella condivisione di attività che promuovono il confronto e la collaborazione tra pari. In un territorio in cui il settore pubblico ha sempre avuto un ruolo forte nella gestione dei servizi alla persona, si assiste alla valorizzazione di realtà imprenditoriali di cooperazione sociale.

Qui di seguito si riporta una mappa degli stessi contenente i soggetti che gestiscono centri educativi o aggregativi, gli utenti che accolgono e all'interno della quale sono indicate in grassetto le Sap coinvolte nel presente progetto:

Ente gestore	***Servizio gestito***	***Utenti (al 31/09/12) c.ed+c.estivi***	***Denominazione SAP***	***Codice helios SAP***
Coop. Soc. L'Accoglienza	**Centro Educativo *Villa Gesuita*** (zona Ca'Ossi)	**115+160**	**L'Accoglienza 3**	**25015**
	Centro di Aggregazione *La Tana* (zona Ca' Ossi)	180		
Coop. Soc. Paolo Babini	**Centro Educativo *San Paolo*** (zona Ronco)	**81+108**	**Paolo Babini 4 Centro Educativo**	**25020**
	Centro di Aggregazione *Officina 52*	170		
Coop. Soc. Domus	**Centro Educativo *San Martino*** (zona Coriano)	**60+185**	**Domus 4**	**25005**
	Centro di Aggregazione *L'oratorio* (zona Coriano)	**35**	**Domus 6**	**25007**
	Centro Educativo *Eureka*	76		
Coop. Soc. CAD	Centro Educativo *Il Cappello Magico*	90		
TOT. SERVIZI		810+453		
TOT. SERVIZI SAP		**291+453**		

LE SAP INSERITE NEL PROGETTO: LO STATO ATTUALE DELLE ATTIVITA', CRITICITA' E BISOGNI EMERGENTI
In questo contesto, i **quattro centri** (*Centro Educativo Villa Gesuita :SAP L'Accoglienza 3 cod. Helios 25015; Centro Educativo San Paolo SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo cod. Helios 25020; Centro Educativo*

San Martino SAP Domus 4 cod. Helios 25005; Centro di Aggregazione L'oratorio SAP Domus 6 cod. Helios 25007) sono impegnati a fornire **servizi diurni di tipo educativo** a minori in età scolastica in una fase decisiva della loro crescita e della formazione della loro identità. Essi offrono un **servizio extrascolastico integrativo e di supporto alla famiglia**, in quanto operano sia in un'ottica di promozione del benessere e dell'agio, sia in un'ottica di prevenzione e recupero del disagio dei minori.
Attraverso questo lavoro le SAP fungono da **promotori di una *comunità educante***, poiché essendo radicate nel territorio sono capaci di attivare reti di relazioni tra gli adulti e con le istituzioni vicine al minore (famiglia, scuola, servizio sociale, neuropsichiatria infantile, associazioni sportive, gruppi parrocchiali) e di sensibilizzare i quartieri all'interno dei quali operano ai temi dell'educazione e della solidarietà come responsabilità civile sviluppando una presa in carico condivisa del minore e del suo contesto di riferimento. I centri si relazionano con:
- le famiglie in un'ottica di ascolto, accoglienza, comunicazione e collaborazione,
- i servizi territoriali (Comune: Unità amministrativa Servizio Politiche educative e della genitorialità, assistenti sociali di minori o famiglie seguiti dai servizi, centro servizi del Comune per i cittadini stranieri)
- con la scuola (elementari e medie del territorio o di provenienza dei minori inseriti: Palmezzano, Benedetto Croce, Rivalta, Ronco, Gianni Rodari, Dante Alighieri, Diego Fabbri)

collaborando con tutti gli attori coinvolti per la definizione di interventi educativi e didattici funzionali alla crescita e allo sviluppo, e contribuendo sia al recupero dello svantaggio scolastico e sociale, spesso correlati, sia alla costruzione di reti relazionali efficaci tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Nell'**ultimo anno (2013)** i quattro centri gestiti dalle SAP hanno contato un **totale 291 iscritti per i servizi educativi extrascolastici e 453 per i centri estivi** (ampliamento di orario dei centri educativi durante il periodo di chiusura delle scuole) coprendo complessivamente quasi il **60% dell'offerta presente sul territorio.**
Sono stati luogo di riferimento stabile per **291 famiglie,** quelle dei minori iscritti in maniera continuativa al servizio pomeridiano, e che hanno trovato in questi servizi educatori professionali e consulenti pedagogici preparati e capaci di orientare e sostenere i genitori nel loro compito educativo.
Esistono inoltre **progetti di inserimento diurno** concordati e valutati con l'Az. Usl e le rispettive assistenti sociali, nel caso di nuclei familiari già seguiti dai servizi sociali o ad essi segnalati, per cui viene valutato opportuno, di solito a seguito di segnalazioni da parte delle insegnanti della scuola o di casi eclatanti di cui la famiglia o il minore si è reso partecipe (piccoli furti, uso di sostanze, episodi di bullismo, di violenza, ecc), la presa in carico sia del minore che della famiglia, al fine di favorire un miglioramento della situazione di vita del minore anche all'interno del suo nucleo familiare e sostenere i genitori attraverso un percorso di coinvolgimento e accompagnamento alla genitorialità. In questo caso tutte le attività si svolgono in collaborazione sia con la *Az.USL* che con il *Servizio Sviluppo Qualità educativa e Direzione Pedagogica* del Comune di Forlì con cui vengono concordati gli obiettivi specifici di intervento e le linee educative, e con cui viene periodicamente fatto un monitoraggio dell'intervento attraverso indicatori di risultato concordati tra tutti gli attori coinvolti

L'esperienza dei servizi educativi-extrascolastici pomeridiani si è andata consolidando dal 1996 ad oggi, i Centri sono ben inseriti nel tessuto cittadino e si presentano come valida risorsa per le famiglie e la scuola fornendo occasioni educative, formative ed aggregative. Operando in sinergia con Servizi Comunali (Unità amministrativa Servizio Politiche educative e della genitorialità, Servizio Sviluppo Qualità educativa e Direzione Pedagogica, Centro servizi per cittadini stranieri) Scuole (Palmezzano, Benedetto Croce, Rivalta, Ronco, Gianni Rodari, Dante Alighieri, Diego Fabbri), Circoscrizioni (n°1, n°2, n°3) e Parrocchie (San Pio X zona Cà Ossi, San Paolo zona Ronco, Coriano zona Coriano), i centri danno vita ad una serie di aiuti reali e risposte adeguate ai bisogni emergenti del territorio attraverso tre principali tipologie di attività che possono essere riassunte come segue. Ripercorrendo la storia degli utenti che hanno usufruito delle SAP negli ultimi anni, però, si sono riscontrate alcune trasformazioni (ancora non perfettamente attuate) della tipologia degli interventi richiesti che confermano la necessità del loro adattamento ai cambiamenti storici, economici, culturali che hanno contraddistinto la società e quindi la famiglia odierna dettagliatamente affrontati nel punto precedente e che fanno emergere anche all'interno dei servizi e delle attività poste in essere una serie di specifici bisogni.

- **Studio guidato:** attualmente vengono realizzati piccoli gruppi di studio per lo svolgimento dei compiti, l'approfondimento e il recupero scolastico all'interno dei servizi educativi. I bambini sono suddivisi per età e ogni "tavolo di lavoro" è affidato ad un educatori in un **rapporto 1-8**. Gli operatori hanno il compito di creare situazioni facilitanti all'attività di studio e di apprendimento attraverso un contesto di relazioni significative fra bambini/ragazzi ed educatori e fra i coetanei stessi. All'interno di ogni gruppo vengono affrontati aspetti significativi legati allo studio: la cura del diario e del materiale scolastico, dell'apprendimento e dell'esposizione orale, della lettura, della composizione, delle materie tecniche e artistiche. L'attività di sostegno ai metodi di studio è mirata alla presa di coscienza di uno stile di studio personale e a fornire strumenti per l'applicazione delle strategie di apprendimento, metodologie specifiche e strumenti di organizzazione del tempo e delle materie. (durante il periodo estivo l'attività legata allo studio subisce un ridimensionamento che viene valutato contestualmente alle richieste di intervento pervenute) L'aumento delle situazioni di disagio e del numero di stranieri che una scarsissima conoscenza della lingua ha reso difficile la gestione dei piccoli gruppi che, pur non

essendo significativamente elevati in termini numerici di presenza, presentano grosse diffoltà di gestione richiedendo per alcuni soggetti rapporti individuali e di accompagnamento/intervento personalizzato.

1. CRITICITA' rispetto alla difficoltà di integrazione e apprendimento, BISOGNO di superamento delle vecchie e non efficaci modalità di insegnamento della lingua italiana per i ***minori stranieri*** (correlato al corrispondente bisogno di socializzazione e integrazione sociale) e di interventi didattici specifici rivolti ai ***minori con disagio*** (varie tipologie di ritardo dello sviluppo o disturbi dell'apprendimento; disturbi comportamentali, disturbi dell'attenzione e della concentrazione)

- Laboratori e Atelier: i laboratori sono i luoghi dell'"imparare facendo", "del fare per conoscere"; sono luoghi in cui ogni ragazzo ha la possibilità di scoprire e di fare emergere le proprie capacità espressive, manuali ed artistiche attraverso l'utilizzo di diverse tecniche e materiali. Le attività, sostenute e valorizzate costantemente dalla presenza dell'adulto-maestro, sono pensate per garantire anche al gruppo dei piccoli la possibilità di esprimersi secondo le capacità individuali, utilizzando materiali adatti all'età e spazi diversi da quelli dei ragazzi più grandi. Attualmente all'interno di ogni centro vengono programmate e realizzate le seguenti attività:

Centro Educativo Villa Gesuita :SAP L'Accoglienza 3 cod. Helios 25015: laboratorio "ARTIGIANI X CASO" propone attività per giocare e divertirsi con varie tecniche e materiali, immedesimandosi nel lavoro del falegname, del cartaio, dello stampatore; laboratorio di cucina per la preparazione di merende, dolci e pietanze salate in occasione di feste; laboratorio di musica, laboratori espressivi e manipolativi, atelier grafico-pittorici.

Centro Educativo San Paolo SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo cod. Helios 25020: Laboratori sui linguaggi musicali, corsi di chitarra, laboratori di cucina, laboratori espressivi e manipolativi, atelier grafico pittorici

Centro Educativo San Martino SAP Domus 4 cod. Helios 25005: laboratorio dei talenti: come costruire una storia, come costruire i burattini, come costruire una scenografia; laboratori di canto e di ballo; laboratori di costruzione (plastico), atelier sul mosaico;

Centro di Aggregazione L'oratorio SAP Domus 6 cod. Helios 25007: Laboratorio di arti sceniche e scenografia, laboratorio di cucina, laboratori espressivi e manipolativi, atelier grafico pittorici

Purtroppo attualmente viene presentato **n°1 laboratorio per volta** attraverso un primo ciclo di incontri ad esso dedicato e poi una volta terminato si passa al laboratorio successivo a cui i bambini si dedicano per un altro periodo dedicato; questa strutturazione determina in un gruppo abbastanza consistenze di minori una certa "assuefazione" all'attività proposta perdendo di entusiasmo, inoltre emerge forte la problematica in quei bambini che non si sentono "portati" per quella eterminata attività o che non considerano interessante o per cui hanno delle difficoltà oggettive. Tutti gli utenti del centro devono così adattarsi all'unica proposta non riuscendo a valorizzare competenze e interessi delle diverse persone.

- Attività ludiche e sportive: presso tutti i centri educativi e aggregatici extrascolastici viene data particolare importanza al gioco e allo sport come occasione per aiutare bambini e ragazzi a stare insieme nel rispetto delle regole, vengono sperimentati diverse tipologie di gioco: dal gioco in grande gruppo a quello a coppie, dai giochi di squadra a quelli individuali, giochi in scatola, giochi di abilità, giochi di intelligenza, giochi di forza, giochi di collaborazione, ognuno dei quali viene proposto agli utenti che si accordano su quale opzione scegliere. Stessa cosa rispetto allo sport dove vengono proposte a rotazione una serie di discipline sportive (pallavolo, calcio, basket, basebool, ping-pong, …) attraverso gare e tornei interni al centro o tra altri centri educativi

(Durante il periodo estivo le attività laboratoriali e Altelier e quelle ludico sportive diventano preponderanti nell'organizzazione della giornata occupando un tempo decisamente rilevante attorno a cui viene organizzato il centro estivo)

2. CRITICITA' rispetto alla scarsa offerta di attività che si concretizza in un modello mono-proposta a cui tutti gli utenti devono adeguarsi, BISOGNO di ***diversificare le attività ludico-ricreative ed espressive*** in relazione ai diversi interessi e alle diverse fasi di sviluppo evolutivo dei minori che provengono sia dalla scuola elementare che dalla scuola media, **mancanza** di un'attività che possa attivare contemporaneamente competenze e capacità diverse finalizzate però ad un unico scopo (come ad esempio **l'attività teatrale**)

- Uscite sul territorio, gite turistiche e culturali: durante tutto l'anno ma soprattutto nel periodo estivo – in cui l'orario dei centri viene ampliato con l'offerta dei centri estivi – si organizzano anche attività fuori dalla struttura momenti per rafforzare il senso di appartenenza al gruppo e per conoscere il territorio: gite al mare, in collina o in piscina; uscite a cavalcare o a pattinare; passeggiate in bicicletta e uscite in treno, visite a città d'arte, di interesse paesaggistico e culturale. Durante **il centro educativo** la programmazione **prevede 1 uscita ogni 3 mesi,** mentre **nel periodo estivo** i centri garantiscono **1 uscita a settimana** che altrerna una giornata di gita al mare a una in montagna o presso città d'arte. Data la situazione di svantaggio e di disagio di più della metà dei minori inseriti queste costituiscono le uniche occasioni per loro di uscire dal proprio piccolo e limitato mondo e venire in contatto col territorio, locale e nazionale, e per apprendere in situazione, sperimentandosi in contesti "non protetti e non strutturati" e pertanto possono considerarsi in numero insufficiente alle finalità per cui sono stati pensati e proposti.

3. CRITICITA' rispetto alla scarsità di esperienze esterne ai centri, BISOGNO di incrementare le occasioni di uscita, di gite e di visite culturali quali momenti cruciali di conoscenza, crescita formativa e sviluppo della

persona

- **Momenti di colloquio con le famiglie:** vengono svolti nell'arco dell'anno **2/3 momenti di incontro individuale** con le famiglie dei minori inseriti con cui ci si confronta sull'andamento dell'anno, tali momenti sono considerato però molto riduttivi sia dagli operatori dei centri che dai genitori a causa del poco tempo a disposizione, due o tre incontri non sono sufficienti a costruire un percorso condiviso e a volte neppure a creare un rapporto di fiducia reciproca, le famiglie inoltre esprimono continue richieste di supporto e accompagnamento

4. CRITICITA' rispetto alla percezione di solitudine e inadeguatezza dei genitori di fronte al loro compito educativo, BISOGNO da parte delle famiglie di maggiori ***momenti di confronto e di stimolo con gli educatori e con esperti*** per essere supportati e accompagnati nel proprio ruolo genitoriale

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Le 4 SAP coinvolte nel progetto sono frequentate dai destinatari indicati di seguito:
Riassumendo quanto descritto si può affermare che i destinatari del presente progetto sono i circa **744 minori tra i 6 e i 14 anni** (la stima viene fatta tenendo presente i 291 minori iscritti ai centri educativi a cui vengono aggiunti gli ipotetici 453 iscritti ai centri estivi) dei quali **54** minori disabili, 57 inseriti dai Servizi Sociali per un conclamato svantaggio sociale e con problematiche scolastiche, e **205 minori stranieri** la maggior parte con difficoltà di apprendimento legato alla lingua e di inclusione sociale; a questi si aggiungono almeno **147 minori iscritti** (circa 36 all'interno di ognuna delle SAP presenti all'interno del progetto numeri non certificati e quindi non chiaramente definibili ma indicativamente ipotetici) che hanno avuto accesso in libera utenza, attraverso un'iscrizione privata da parte della famiglia, presentando però problematiche evidenti inerenti la relazione educativa genitori-figli e con evidenti segni di difficoltà anche nell'ambito scuola.

I beneficiari del progetto sono invece identificabili nelle **291 famiglie** dei minori inseriti, di cui **205** straniere, che beneficiano dei servizi e delle attività dei centri educativi, e nei **25 operatori della scuola** (una media di circa 5 insegnanti per scuola, che hanno inviato la famiglia presso il servizio educativo extrascolastico per un supporto alle problematiche legate al disagio scolastico o all'apprendimento).

7) Obiettivi del progetto:

- Finalità/scopo del progetto

Scopo del progetto è di consolidare e potenziare l'offerta educativa e ricreativa extrascolastica, come potente fattore di inclusione sociale, attraverso l'attenzione al supporto all'apprendimento, allo sviluppo delle competenze relazionali e sociali dei ragazzi e delle loro famiglie, in servizi che si rivolgono alla normalità e prevedono percorsi personalizzati d'inserimento.

- Obiettivi generali del progetto

Offrire occasioni diversificate di apprendimento e di condivisione di regole e valori nel rispetto della situazione personale di ogni utente;

- Stimolare lo sviluppo dell'identità e delle competenze dei minori, con una particolare attenzione al processo di socializzazione tra minori italiani e stranieri, attraverso l'apprendimento delle lingua italiana in un contesto di socialità, cooperazione di gruppo e aiuto reciproco;
- Offrire un sostegno scolastico attraverso l'acquisizione di un più adeguato metodo di studio e aiutare a migliorare le proprie relazioni con gli insegnanti, con i compagni e con la dimensione istituzionale scolastica;
- Aprire un confronto costruttivo con la scuola e le famiglie per offrire un dialogo efficace e una risposta qualificata ai bisogni emergenti del territorio.

- Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si propone di:

- implementare i metodi e gli strumenti per l'insegnamento della lingua italiana e il supporto allo studio
- diversificare le attività ludico-ricreative ed espressive
- ampliare le occasioni di uscita e i momenti all'esterno dei centri
- offrire occasioni di confronto e stimolo sul ruolo genitoriale alle famiglie dei minori inseriti

SAP L'Accoglienza 3 cod. Helios 25015
SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo cod. Helios 25020
SAP Domus 4 cod. Helios 25005
SAP Domus 6 cod. Helios 25007

Bisogno/criticità/potenzialità di miglioramento(voce 6)	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato

difficoltà di integrazione e apprendimento per i minori stranieri e con disagio conclamato	Obiettivo1: **implementare i metodi e gli strumenti per l'insegnamento della lingua italiana e il supporto allo studio**	- miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione - aumento degli interventi individualizzati o a piccoli gruppi - facilitazione nell'incontro con la lingua e la cultura italiana	- riduzione del rapporto educatore-bambini da 1-8 a **1-6** - introduzioni di **NUOVI strumenti didattici** informatici per la facilitazione dell'apprendimento della lingua - **NUOVA** costituzione di un **sottogruppo omogeneo** per bambini con disturbi dell'apprendimento - proposta di un NUOVO **ciclo di incontri culturali** minimo 3 incontri proposti ai ragazzi
scarsità nell'offerta di attività extrascolastiche, superamento del modello mono-proposta	Obiettivo 2: **diversificare le attività ludico-ricreative ed espressive**	- attivazione contemporanea di più attività - proposte ludico-ricreative o espressive-sportive per gruppi omogenei - sviluppo di un'attività nuova	- proposta simultanea di **almeno 2** laboratori/attività giornalieri - **NUOVA modalità di gestione** del grande gruppo attraverso la suddivisione in sottogruppi affini per interessi - attivazione di un **NUOVO laboratorio/attività teatrale** per ogni centro
insufficiente proposta in termini numerici di momenti esterni al centro	Obiettivo 3: **ampliare le occasioni di uscita e i momenti all'esterno dei centri**	- sviluppo della conoscenza del territorio - investimento sull'apprendere in situazione - incremento delle gite	- aumento delle uscite durante il periodo invernale da 1 ogni 3 mesi a **1 uscita al mese** e durante i centri estivi da 1 uscita alla settimana a **2 uscite alla settimana** - **NUOVA collaborazione** e scambio con un'associazione del territorio per piccole esperienze al suo interno
solitudine e inadeguatezza dei genitori rispetto al loro compito educativo	Obiettivo 4: **offrire occasioni di confronto e stimolo sul ruolo genitoriale alle famiglie dei minori inseriti**	- incremento dei momenti di colloquio individuali genitori-educatori - proposte formative con esperti su tematiche educative	- aumento dei colloqui individuali tra genitori e educatori da 2/3 all'anno a **1 ogni 2 mesi** - avvio di un **NUOVO ciclo di incontri su tematiche educative con esperti rivolto ai genitori**

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

Confcooperative-Federsolidarietà, in generale,con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza

- acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Confcooperative-Federsolidarietà può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Considerato che le 4 SAP coinvolte nel progetto gestistono servizi educativi extrascolastici analoghi e che condividono per questo impostazione metodologica, organizzazione e buone prassi, gli obiettivi e le rispettive azioni saranno le medesime; si prevede quindi un'articolazione in comune dei piani di attuazione, pur valorizzando le rispettive peculiarità delle singole SAP, laddove fossero presenti divergenze o attività specifiche queste verranno esplicitate.

SERVIZIO: SERVIZI EDUCATIVI-EXTRASCOLASTICI		
Sap Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo (cod. Helios 25020) Sap L'Accoglienza 3 (cod. Helios 25015) Sap Domus 4 (cod. Helios 25005) Sap Domus 6 (cod. Helios 25007)		
OBIETTIVO 1. implementare i metodi e gli strumenti per l'insegnamento della lingua italiana e il supporto allo studio	***Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di intergrazione*** **Attività 1.1** Implementazione del metodo di studio e degli interventi personalizzati Tempi dal 1°al 12°mese **Attività 1.1.1** Formazione congiunta di tutti gli operatori dei centri per un aggiornamento sui NUOVI metodi e gli strumenti di insegnamento della lingua italiana. Tempi: 1° mese e 2° mese **Attività 1.1.2** Individuazione delle situazioni maggiormente problematiche e con più difficoltà. Tempi: 1°-2°mese **Attività 1.1.3** Attraverso l'inserimento di nuove figure (esperti volontari e 1 servizio civilista per centro adeguatamente preparato attraverso la formazione specifica) riduzione del rapporto adulto-bambino riducendo il numero dei bambini per gruppo da 8 a 6 Tempi: 3°mese **Attività 1.1.4** Preparazione di percorsi individualizzati di recupero con materiale strutturato per ogni singolo minore individuato al fine di supportare le specifiche carenze e difficoltà di apprendimento Tempi: dal 2° al 12° mese **Attività 1.1.5 C**ostituzione di un NUOVO sottogruppo specifico sui disturbi dell'apprendimento sul quale verranno applicate i nuovi strumenti didattici, su supporto informatico, precedentemente appresi. Tempi dal 3°al 12 mese **Attività 1.2** Proposta NUOVA di un ciclo di incontri di approfondimento sul tema sulla cultura e la lingua italiana. Tempi: 1° mese e 9° mese **Attività 1.2.1** Verifica del livello di padronanza della lingua e di conoscenza della cultura italiana Tempi: 1°-2°mese **Attività 1.2.2** Analisi degli interessi e delle curiosità rispetto alla cultura italiana Tempi: dal 1° al 2° mese **Attività 1.2.3** Organizzazione, calendarizzazione e realizzazione di almeno 3 incontri di approfondimento attraverso le proposte del Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana dell'Istituto di cultura Biblica Tempi: dal 5°al11°mese **Attività 1.3** Attività ordinarie IN CONTINUITÀ con quanto è sempre stato fatto all'interno dei servizi educativi: supporto allo studio, svolgimento dei compiti, sostegno al metodo di studio, aiuto e integrazione dell'attività scolastica, rimotivazione all'apprendimento e preparazione all'esame di terza media. Tempi: dal 1°al 12°	**Partner Attività 1.2 UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana** il Dipartimento organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana (azione 3)
OBIETTIVO 2. diversificare le attività ludico-ricreative ed espressive-motorie	***Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi*** **Attività 2.1** Indagine e analisi degli interessi e delle competenze degli utenti Tempi: 1°mese	

	Attività 2.1.1 Accoglienza e spazio memoria: momento di dialogo libero in cui ogni bambino/ragazzo racconta qualcosa di sé al gruppo. Tempi: 1°mese **Attività 2.1.2** Raccolta e sistematizzazione delle passioni e degli interessi Tempi: 2°mese **Attività 2.2** Pianificazione e realizzazione delle attività laboratoriali sulla base degli interessi espressi dagli utenti Tempi: 2°mese **Attività 2.2.1** Ideazione dei laboratori e loro calendarizzazione ipotizzando almeno due possibilità di scelta al giorno e organizzazione logistica conseguente per la gestione di due attività in contemporanea Tempi: 2°-3°mese **Attività 2.2.2** Suddivisione dei minori per gruppi omogenei Tempi: dal 3°mese al 12° mese **Attività 2.2.3** Realizzazione dei laboratori già sperimentati e fatti negli anni precedenti e di laboratori NUOVI attraverso una NUOVA tipologia di proposta che vada a superare il modello mono-proposta Tempi: dal 3°mese al 12° mese (esempi di proposte giornaliere che possano prevedere tipologie diversificate che coinvolgano abilità e interessi differenti: NUOVO laboratorio di giardinaggio e laboratorio di pittura; laboratorio di scultura e laboratorio di cucina; laboratorio di falegnameria e laboratorio di scrittura creativa; laboratorio manipolativo della creta e NUOVO laboratorio di fotografia; laboratorio di musica e laboratorio di costruzione plastico; laboratorio di canto e laboratorio di decupage; laboratorio di ballo e NUOVO laboratorio di ricamo; NUOVO laboratorio di aggiustaggio e NUOVO laboratorio di taglio e cucito; laboratorio di costruzione di oggetti e NUOVO laboratorio di graffiti murali; ecc) **Attività 2.3** Pianificazione e realizzazione delle attività ludiche e sportive in aggiunta alle attività laboratoriali o in alternativa ad esse prevedendo sempre una doppia proposta Tempi: dal 3°mese al 12° mese **Attività 2.3.1** Suddivisione dei minori per gruppi omogenei Tempi: dal 3°mese al 12° mese **Attività 2.3.2** Realizzazione e gestione delle attività ludiche e sportive come da pianificazione (esempi di proposte giornaliere che possano prevedere in maniera alternata momenti di gioco e di sport secondo tipologie diversificate: possibilità di sperimentarsi in un gioco in grande gruppo o in una sfida a coppie; giochi in scatola o caccia al tesoro a squadre; giochi di forza o giochi cooperativi; giochi figurati e giochi di abilità; organizzazione di tornei multidisciplinari in cui ogni bambino/ragazzo può scegliere la disciplina sportiva più consona alle proprie abilità; ecc.) Tempi: dal 3°mese al 12° mese **Attività 2.4** Realizzazione di un NUOVO laboratorio teatrale con spettacolo finale: esperienza sul lavoro dell'attore attraverso cui si impara a esprimere, a comunicare, a conoscere e che permette la messa in campo di molteplici abilità e competenze tali da coinvolgere diversificati gruppi di lavoro; è così possibile fare esperienza dei propri talenti come ricchezza che caratterizza la persona e condividere questa risorsa con gli alti in vista di uno scopo/obiettivo comune e condiviso e portato a compimento in modo cooperativo. Tempi: dal 4° al 12 mese * Le Sap Domus 4 (cod. Helios 25005) e Sap Domus 6 (cod. Helios 25007) realizzeranno il proprio laboratorio teatrale supportati dall'Associazione La GHIRONDA che ne guiderà la realizzazione. **Attività 2.4.1** Definizione e strutturazione del laboratorio teatrale e delle attività ad esso correlate per la realizzazione dello spettacolo finale, raccolta delle candidature per le diverse aree di lavoro. Tempi: 4°mese **Attività 2.4.2** Attività di lavoro e stimolo sui sensi e sulla corporeità nel sistema spazio-temporale recuperando il vissuto emotivo dei bambini/ragazzi e invitando al confronto con gli altri Tempi: dal 4°al 11°mese **Attività 2.4.3** Attivazione e realizzazione del laboratorio di costruzione delle scenografie e dei vestiti di scena Tempi: dal 4°al 11°mese **Attività 2.4.4** Attivazione e realizzazione del laboratorio sulla gestualità, sulla postura, sulla respirazione e sulla immaginazione Tempi: dal 4°al 11°mese **Attività 2.4.5** Attivazione e realizzazione del laboratorio sulla regia del suono e delle luci Tempi: dal 4°al 11°mese **Attività 2.4.6** Attivazione e realizzazione del laboratorio di recitazione Tempi: dal 4°al 11°mese **Attività 2.4.7** Prove generali e realizzazione dello spettacolo finale	***Partner Attività 2.4 LA GHIRONDA (ente non profit)** L'associazione di volontariato fornirà supporto al progetto supportando l'attività teatrale attraverso la promozione, organizzazione e realizzazione di uno spettacolo finale con gli utenti dei servizi come protagonisti.

	Tempi: 12 mese **(le attività 2.4.2-2.4.3-2.4.4-2.4.5-2.4.6** vengono attivate e svolte in contemporanea strutturando gruppi di lavoro stabili omogenei per interessi)	
OBIETTIVO 3. ampliare le occasioni di uscita e i momenti all'esterno dei centri	***Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione*** **Attività 3.1** Uscite nel periodo invernale Tempi: dal 1°al 9°mese **Attività 3.1.1** Programmazione delle uscite nel periodo invernale calendarizzando 1 gita al mese mesi, scegliendo luoghi di interesse turistico, paesaggistico, naturalistico, culturale. Tempi: 1°mese **Attività 3.1.2** Preparazione delle uscite con i bambini/ragazzi attraverso la raccolta di materiale esplicativo e documentazioni, preparazione di una scheda/griglia di osservazione e raccolta impressioni/domande, suddivisione dei compiti; Tempi dal 2° al 9°mese **Attività 3.1.3** Realizzazione delle uscite e documentazione fotografica e cartacea tempi dal 2° al 12°mese **Attività 3.2** Uscite nel periodo estivo Tempi: dal 10° al 12°mese **Attività 3.2.1** Programmazione delle uscite nel periodo estivo calendarizzando 2 gite alla settimana di cui una in una località marittima Tempi: 10°mese **Attività 3.2.2** Preparazione delle uscite con i bambini/ragazzi attraverso la raccolta di materiale esplicativo e documentazioni, preparazione di una scheda/griglia di osservazione e raccolta impressioni/domande, suddivisione dei compiti. Tempi dal 10° al 12°mese **Attività 3.2.3** Realizzazione delle uscite e documentazione fotografica e cartacea Tempi dal 10° al 12°mese **Attività 3.3** Esperienza per i minori frequentanti la Sap Paolo Babini 4 Centro Educativo (cod. Helios 25020) all'interno del progetto "piccole mani arte nel cuore" dell'Associazione Paolo Babini con ragazzi disabili Tempi dal 7°al 11° mese **Attività 3.3.1** Raccolta segnalazioni dei minori da parte dei servizi sociali o delle famiglie Tempi: 7°mese **Attività 3.3.2** Contatti tra il referente del progetto dell'Associazione e gli educatori della sap per la definizione dell'esperienza Tempi: 7°mese **Attività 3.3.3** Calendarizzazione dei momenti di esperienza all'interno del progetto "piccole mani arte nel cuore" Tempi: dal 7° all'11°mese **Attività 3.3.4** Verifica dell'esperienza all'esterno del centro col minore inserito Tempi: 11°mese	**Partner Attività 3.1-3.2 UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana** il Dipartimento organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica e un corso di approfondimento della lingua italiana (azione 1), e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana (azione 3) **Partner Attività 3.3 ASSOCIAZIONE PAOLO BABINI (ente non profit)** L'associazione fornirà un luogo di sostegno per le famiglie dei minori accolti nei centri e segnalati dai servizi sociali (azione 4.3) e attiverà percorsi di integrazione e socializzazione all'interno del proprio progetto "piccole mani arte nel cuore" per i minori segnalati (azione 3.3)
OBIETTIVO 4. offrire occasioni di confronto e stimolo sul ruolo genitoriale alle famiglie dei minori inseriti	***Azione 4 – Supporto alla genitorialità*** **Attività 4.1** Colloqui individuali tra educatori e genitori Tempi: dal 1° al 12° mese **Attività 4.1.1** Pianificazione di momenti di confronto con le famiglie intensificando gli incontri 1 volta ogni 2 mesi Tempi: dal 1° al 12° mese **Attività 4.1.2** Comunicazione del calendario degli incontri ed eventuali variazioni Tempi 1°mese **Attività 4.1.3** Realizzazione dei colloqui: monitoraggio del percorso del bambino/ragazzo, risorse messe in atto dal minore e criticità riscontrate, definizione e condivisione degli obiettivi specifici a breve termine, accompagnamento del genitore per l'apprendimento di strategie educative efficaci finalizzate al raggiungimento degli obiettivi concordati. Tempi: 2°,4°,6°,8°,10°,12° mese **Attività 4.2** NUOVO ciclo di incontri su tematiche educative condotto da esperti rivolto ai genitori e aperti agli insegnanti Tempi: dal 1°al 11°mese **Attività 4.2.1** Progettazione e organizzazione di almeno 3 incontri formativi e di confronto su tematiche inerenti il ruolo educativo e genitoriale. Tempi: 1°mese **Attività 4.2.2** Individuazione dei relatori, esperti in campo pedagogico e/o testimoni significativi e relativi contatti, predisposizione del calendario e diffusione del materiale informativo. Tempi: 1°e 2° mese **Attività 4.2.3** Realizzazione degli incontri, raccolta degli interventi e documentazione dell'esperienza. Tempi: 4°-7°-11° mese **Attività 4.3** Accoglienza e coinvolgimento per le famiglie, i cui figli sono frequentano la Sap Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo (cod. Helios 25020) e che lo desiderassero, all'interno dell'Associazione Paolo Babini, già luogo di riferimento, confronto e sostegno di un gruppo di famiglie del territorio Tempi: dal 1°al 12 mese	**Partner Attività 4.2 AXTERISCO (ente Profit)** L'impresa è un'agenzia affermata nel campo della comunicazione e della pubblicità che curerà gratuitamente tutto l'aspetto legato alla promozione e diffusione del materiale informativo necessario al coinvolgimento delle famiglie e delle scuole. **Partner Attività 4.3 ASSOCIAZIONE PAOLO BABINI (ente non profit)** L'associazione fornirà un luogo di sostegno per le famiglie dei minori accolti nei centri e segnalati dai servizi sociali (azione 4.3) e attiverà

		percorsi di integrazione e socializzazione all'interno del proprio progetto "piccole mani arte nel cuore" per i minori segnalati (azione 3.3)

Tutti i centri coinvolti nel progetto si sono attrezzati per permettere alle famiglie, che non possono accompagnare i loro bambini, di usufruire del servizio trasporto con un pulmino che va a prendere e accompagna a casa i fruitori del centro; tale servizio è estremamente utile e per molte famiglie assolutamente indispensabile.

- Azioni *a latere*

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese di servizio; durante la prima settimana di servizio partirà il primo modulo della formazione specifica attraverso il quale il volontario potrà iniziare a comprendere l'identità e la specificità della struttura in cui svolge servizio e il suo funzionamento, nonché conoscere tutte le attività che questa svolge e i progetti in essere, e venire in contatto con tutto il personale.

Per il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli mostrerà nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti assegnatogli. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'OLP farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con i minori.

Per la descrizione delle attività della Formazione generale e specifica si rinvia rispettivamente alle voci: **29/34** e **35/41.**

Per la descrizione delle attività di Monitoraggio si rinvia alle **voci 21)** e **42).**

Per le attività di Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale si rinvia alla **voce 17).**

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze e le professionalità indicate alla **voce 28)** e certificate e riconosciute da IRECOOP EMILIA ROMAGNA e dal Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena.

	MESI: 2014 (fine)/2015											
Azioni	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**	**5°**	**6°**	**7°**	**8°**	**9°**	**10°**	**11°**	**12°**
Avvio ed accoglienza volontari	■											
Formazione generale (**voci 29/34**)	■	■	■	■	■	■						
Formazione specifica (**voci 35/41**)	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Attività di prom. e sens. (**voce 17**)			■			■			■		■	■
Obiettivo 1 (hp temporale di raggiungimento)												X
Azione 1 - Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di intergrazione												
Attività 1.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.1.1	■	■										
Attività 1.1.2	■	■										
Attività 1.1.3			■									
Attività 1.1.4		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.1.5			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Attività 1.2.1	■	■										
Attività 1.2.2	■	■										
Attività 1.2.3					■	■	■	■	■	■	■	
Attività 1.3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo 2 (hp temporale di raggiungimento)												X
Azione 2 - Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi												
Attività 2.1	■											
Attività 2.1.1	■											
Attività 2.1.2		■										
Attività 2.2		■										
Attività 2.2.1		■	■									
Attività 2.2.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.2.3			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.3			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.3.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.3.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.4				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.4.1				■								
Attività 2.4.2				■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.4.3				■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.4.4				■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.4.5				■	■	■	■	■	■	■	■	

Attività 2.4.6												
Attività 2.4.7												
Obiettivo 3 (hp temporale di raggiungimento)									X			X
Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione												
Attività 3.1												
Attività 3.1.1												
Attività 3.1.2												
Attività 3.1.3												
Attività 3.2												
Attività 3.2.1												
Attività 3.2.2												
Attività 3.2.3												
Attività 3.3												
Attività 3.3.1												
Attività 3.3.2												
Attività 3.3.3												
Attività 3.3.4												
Obiettivo 4 (hp temporale di raggiungimento)												X
Azione 4 – Supporto alla genitorialità												
Attività 4.1												
Attività 4.1.1												
Attività 4.1.2												
Attività 4.1.3												
Attività 4.2												
Attività 4.2.1												
Attività 4.2.2												
Attività 4.2.3												
Attività 4.3												
Monitoraggio interno (**voce 20)**												
Monitoraggio formazione (**voce 42**)												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente **164 persone** con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 8.1.**

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue: **presso ogni SAP** sono coinvolte le seguenti professionalità per le attività indicate nel progetto:

Attività nel progetto	**n°**	**Professionalità**	**Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obbiettivi)**
per tutte le attività previste dal progetto	1	Coordinatore del servizio	Si occuperà di coordinare e supervisionare i vari interventi integrandoli tra loro, monitorando e verificando l'andamento delle singole azioni e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Terrà i contatti istituzionali con la scuola e con i servizi sociali, sarà la prima persona con cui si relazioneranno le famiglie al momento dell'iscrizione e avrà inoltre la responsabilità degli aspetti economici e della sostenibilità del servizio, curerà inoltre la formazione e lo sviluppo professionale del personale.
	1	Referente pedagogico	Si occuperà di fare una supervisione periodica all'equipe e ai progetti, concorderà assieme gli educatori gli interventi personalizzati e la programmazione didattica del servizio
Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3	2	formatori	Si occuperanno della formazione agli educatori attraverso la strutturazione e proposta di un percorso di aggiornamento sui nuovi metodi e strumenti di insegnamento della lingua italiana
	6 (9 nel periodo estivo)	- educatore professionale	Si occuperanno del supporto allo studio, dello svolgimento dei compiti e della realizzazione di tutta la programmazione didattica, in particolar modo seguiranno i percorsi individualizzati di recupero strutturando attività e materiale specifico. Struttureranno e seguiranno il sottogruppo sui disturbi dell'apprendimento curando l'applicazione dei nuovi strumenti didattici su supporto informatico.
	2	- educatori di sostegno	Si occuperanno di supportare e seguire i minori con disabilità inseriti nel centro seguendoli in un rapporto individualizzato o a piccolo gruppo a seconda della tipologia di disabilità, nel recupero delle attività scolastiche
	3	- insegnanti in pensione	Si occuperanno di affiancare gli educatori nello svolgimento dei compiti e nel supporto allo studio dei minori con maggiori difficoltà
	1	- mediatore culturale	Interverrà nelle situazioni di minori stranieri con grosse problematiche legate alla lingua, farà da interprete e traduttore e medierà al gruppo degli educatori gli aspetti culturali di appartenenza del minore
	2	- docenti universitari	Relazioneranno durante gli incontri di approfondimento sul tema della cultura e della lingua italiana
Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 2.4	6 (9 nel periodo estivo)*	- educatore professionale	Rileveranno gli interessi e delle competenze dei partecipanti e predisporranno la pianificazione delle attività laboratoriali, collaborando alla loro realizzazione
	2*	- educatori di sostegno	Si occuperanno di supportare e seguire i minori con disabilità inseriti nel centro seguendoli in un rapporto individualizzato o a piccolo gruppo a seconda della tipologia di disabilità, facilitando il loro coinvolgimento in tutte le attività ludico-ricreative ed espressivo-motorie

	3	- animatori	Cureranno l'organizzazione e la gestione di tutte le attività ludico-ricreative assieme agli educatori, promuoveranno le varie tipologie di gioco e di sport, organizzando tornei e maratone
	1*	- mediatore culturale	Interverrà nelle situazioni di minori stranieri con grosse problematiche legate alla lingua, farà da interprete e traduttore e medierà al gruppo degli educatori gli aspetti culturali di appartenenza del minore
	4	esperti d'arte	Cureranno ognuno in particolare uno laboratorio di competenza in cui sono necessarie specifiche abilità e professionalità, predisporranno i materiali, le strumentazioni e ne condurranno la gestione supportati dagli altri operatori
	1	regista	Curerà la realizzazione del laboratorio di teatro, la preparazione e realizzazione dello spettacolo finale
	1	tecnico delle luci e del suono	Gestirà il laboratorio delle luci e del suono e si occuperà di supervisionare questi durante lo spettacolo finale
	1	esperto scenografo	Gestirà il laboratorio di costruzione della scenografia e dei vestiti di scena coordinando la produzione di tutti gli elementi necessari allo spettacolo finale
	2	esperti di teatro	cureranno i laboratori legati alle abilità dell'attore preparando i minori alla messa inscena dello spettacolo finale
Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3	6 (9 nel periodo estivo)*	- educatore professionale	Programmeranno le uscite scegliendo i luoghi di maggiore interesse e preoccupandosi di tutti i supporti logistici necessari, prenderanno i contatti con istituzioni e tutti quei soggetti coinvolti a vario titolo, accompagneranno fisicamente i minori dei luoghi deputati e cureranno la documentazione dell'esperienza
	3*	- animatori	Cureranno eventuali momenti di gioco e animazione durante le uscite
	2	- guide esperte	accompagneranno i minori nei percorsi naturalistici e nelle visite guidate a città d'arte, musei o altri luoghi di particolare interesse culturale
	1	- autista	guiderà l'autobus utilizzato per i trasporti
Attività 4.1 Attività 4.2 Attività 4.3	6 (9 nel periodo estivo)*	- educatore professionale	Si occuperanno dei colloqui/incontri individuali con le singole famiglie, predisporranno il calendario del ciclo di incontri sul tema educativo e contatteranno i relatori; raccoglieranno i materiali distribuiti e realizzeranno la documentazione
	3	esperti pedagogisti	Saranno i relatori al ciclo di conferenze su tematiche educative rivolte ai genitori
	2	grafici	Cureranno assieme al coordinatore l'aspetto della promozione e diffusione del materiale informativo relativo al ciclo di incontri sul tema educativo
	24	- famiglie dell'ass.Paolo Babini	Si preoccuperanno di accogliere le famiglie dei minori inviate dal centro educativo, di invitarle a momenti di incontro e confronto proposti e organizzati all'interno dell'associazione ad hoc, cercando di instaurare con esse una relazione duratura e stabile

***** operatori già conteggiati poiché non in aggiunta ma coincidenti con quelli delle precedenti attività.
§ solo per la Sap Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo (cod. Helios 25020), professionalità messe a disposizione dall'Ass.ne Paolo Babini

Durante il periodo estivo in cui viene effettuato un ampliamento dell'orario dei servizi il numero degli operatori dei centri viene ampliato portando il numero degli educatori per ogni centro da 6 a 9 per coprire la fascia oraria della mattina.

TOTALI PER SAP:

SAP	tot.professionalità
Sap Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo (cod. Helios 25020)	41+24 famiglie
Sap L'Accoglienza 3 (cod. Helios 25015)	41
Sap Domus 4 (cod. Helios 25005)	41
Sap Domus 6 (cod. Helios 25007)	41
TOTALE COMPLESSIVO	**164**

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase dell'accoglienza

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese, a seconda delle competenze tecniche e relazionali del giovane coinvolto; durante la prima settimana di servizio partirà il primo modulo della formazione specifica attraverso il quale il volontario potrà iniziare a comprendere l'identità e la specificità della struttura in cui svolge servizio e il suo funzionamento, nonché conoscere tutti i servizi che questa svolge e progetti in atto e venire in contatto con tutto il personale.
Per tutto il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli mostrerà nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti assegnatogli. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'olp farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con persone straniere. Progressivamente, all'incirca dopo questi due/tre mesi di accoglienza, verranno concordati alcuni momenti di gestione autonoma da parte del volontario di alcuni compiti/attività assegnategli che andranno aumentando a seconda dell'esito dei successivi colloqui di

verifica.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

I volontari in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto e affiancamento alle figure professionali nello svolgimento di tutte le attività descritte nell'8.1 ed esplicitate di seguito:

AZIONI e ATTIVITA' in cui verrà coinvolto il volontario	**RUOLO DEL VOLONTARIO**
Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione attività 1.1 Implementazione del metodo di studio e degli interventi personalizzati attività 1.3 Attività ordinarie dei servizi educativi	Il servizio civilista seguirà un sottogruppo di minori per il supporto allo studio utilizzando strumenti, tecniche e metodologie apprese durante la formazione specifica; aiuterà i bambini nello svolgimento dei compiti sostenendoli nell'apprendimento delle materie in cui maggiormente presentano difficoltà, correggerà quanto prodotto dai minori intervenendo solo al bisogno e andando a colmare quelle lacunee che impediscono un buon rendimento scolastico. Aiuterà i ragazzi nell'apprendere un metodo di studio funzionale e che si adatti alle peculiarità e competenze di ognuno; sosterrà percorsi di graduale autonomia nell'organizzazione scolastica alternando momenti di ripasso, di studio, di ricerca di approfondimento ad altri di rimotivazione allo studio utilizzando anche strumenti organizzatori e facilitatori del lavoro individuale e di gruppo. Il servizio civilista al bisogno potrà affiancare anche individualmente alcuni dei minori inseriti per un percorso di potenziamento delle competenze o di superamento dei blocchi e delle difficoltà linguistiche. Organizzerà il tempo dedicato allo studio secondo una scaletta condivisa con gli educatori adattandola alle esigenze e ritmi del sottogruppo o del bambino che supporterà, coerentemente con la programmazione del centro. Stimolerà l'apprendimento della matematica, dell'italiano, della storia, geografia, della geometria, della scienze, dell'inglese attraverso esercizi, compiti e ripassi teorici e in alcuni casi avvalendosi di supporti informatici ed altri strumenti didattici come giochi o attività formulate ad hoc. Stimolerà la costruzione di una memoria personale e del gruppo proponendo l'utilizzo di strumenti come il diario di bordo del gruppo, costruito e redatto dai bambini / ragazzi da soli o insieme e si farà promotore occasioni di dialogo con i bambini/ragazzi al fine di far emergere gli stili individuali di apprendimento e i metodi di studio personali.
Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi attività 2.2 Pianificazione e realizzazione delle attività laboratoriali attività 2.3 Pianificazione e realizzazione delle attività ludiche e sportive attività 2.4 Realizzazione di un NUOVO laboratorio teatrale con spettacolo finale	Il servizio civilista accoglierà assieme agli educatori i minori all'apertura del centro e orienterà i ragazzi rispetto ai gruppi e alle attività/laboratori del giorno, proporrà la realizzazione di cartelloni con le attività del giorno, con la composizione e la distribuzione dei gruppi nelle attività, con le consegne di lavoro valorizzando il gruppo come risorsa. Utilizzerà consapevolmente la distinzione fra regole date e regole negoziabili con i bambini / ragazzi esplicitandole entrambe in modo da essere riconosciute, anche nella loro differenziazione, al fine di garantire lo svolgimento delle attività in un clima relazionale sereno e tranquillo. Favorirà forme di aggregazione dei ragazzi in modo da creare situazioni di aiuto reciproco e di ricerca/scambio di strategie risolutive, stimolerà occasioni di dialogo e racconto da parte dei minori per far emergere interessi e passioni ed aiutarli così nella scelta tra le attività proposte. Collaborerà con l'equipe degli educatori nella pianificazione dei laboratori e delle attività ludiche e sportive portando idee, stimoli e mettendo a disposizione le proprie abilità e competenze. Durante i laboratori seguirà in particolare un gruppo di minori aiutandoli nella spiegazione dei vari passaggi della realizzazione, preparerà i materiali necessari e li guiderà supportandoli e aiutandoli senza sostituirsi a loro. Nel caso ci fosse bisogno farà vedere per primo i passaggi da fare sperimentandoli lui stesso per primo e accompagnando alla spiegazione il "fare", accoglierà eventuali domande e passerà alla fase successiva del lavoro solo dopo essersi accertato che tutti i bambini/ragazzi hanno compreso e stanno seguendo. Proporrà momenti di pausa in caso di calo della motivazione o dell'interesse monitorando il tempo a disposizione e coinvolgendo i minori nella fase del riordino e della sistemazione delle cose e dell'ambiente. Il servizio civilista sarà da supporto anche per tutte le attività ludiche e motorie che organizzerà assieme agli educatori e che proporrà, a seconda della tipologia, al grande gruppo o al proprio sottogruppo. Spiegherà le regole dell'attività, avendo attenzione che queste siano ben capite e rispettate, e controllerà l'andamento del gioco/sport avendo uno sguardo su tutti i partecipanti affinché nessuno risulti escluso e facilitando la partecipazione di chi presenta maggiori difficoltà o problematiche. In alcuni casi parteciperà lui stesso all'attività di gioco o di sport in qualità di conduttore o di giocatore a seconda della necessità e del ruolo concordato nell'equipe, inoltre supervisionerà i momenti di gioco libero o auto organizzato e raccoglierà dai bambini/ragazzi stimoli e proposte. Parteciperà attivamente alla realizzazione del laboratorio teatrale e dello spettacolo finale inserendosi, a seconda delle proprie abilità, interessi e inclinazioni e compatibilmente alle esigenze organizzative in uno o più dei laboratori correlati, supportando gli esperti nella realizzazione delle attività proposte ai minori.
Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione attività 3.1 Uscite nel periodo invernale	Il servizio civilista accompagnerà i minori durante le uscite nel periodo invernale ed estivo, durante le visite a città d'arte, al mare o nei percorsi naturalistici in montagna o in collina, a visitare luoghi di particolare interesse paesaggistico, turistico o luoghi di divertimenti come parchi di varia tipologia. Supporterà gli educatori nell'organizzazione delle gite e nella preparazione della logistica, prenderà i contatti con i vari soggetti coinvolti (dalle agenzie di soggiorno, agli autisti, alle biglietterie dei musei, ecc), sarà referente assieme ad un operatore di un gruppo di bambini e provvederà a rispondere alle loro esigenze durante l'uscita; controllerà che abbiano tutto il materiale necessario e che nessuno si allontani

attività 3.2 Uscite nel periodo estivo	dal gruppo o rimanga indietro. Durante le uscite condividerà coi minori il momento del pranzo, solitamente al sacco se previsto, e curerà momenti di interazione personale con quei bambini con più difficoltà o disagio per favorire la loro integrazione nell'esperienza. Raccoglierà assieme ai bambini/ragazzi materiale documentativo e fotografico per la rielaborazione dell'esperienza assieme ai minori una volta rientrati al centro. Al bisogno potrà, guidando i mezzi della struttura o avvalendosi dei mezzi pubblici, accompagnare i minori nelle attività all'esterno del centro, andarli a prendere presso le proprie abitazioni o riportarli a casa su richiesta esplicita della famiglia o dei servizi sociali.
Azione 4 – Supporto alla genitorialità attività 4.2 NUOVO ciclo di incontri su tematiche educative condotto da esperti rivolto ai genitori e aperti agli insegnanti	Il servizio civilista accoglierà assieme agli educatori i genitori che accompagnano o vengono a prendere i minori informandoli in modo sintetico, attraverso uno scambio verbale, di come è andata la giornata o dando loro eventuali comunicazioni e informazioni e rimandando approfondimenti e confronti ai colloqui con gli educatori. Collaborerà con l'equipe del centro per la preparazione logistica degli incontri per i genitori, collaborerà alla realizzazione del materiale informativo e della sua diffusione. Potrà partecipare al ciclo formativo e realizzare attraverso supporti informatici e/o cartacei una documentazione del percorso, raccogliendo stimoli e riflessioni dei formatori e dei genitori partecipanti.

Modalità d'impiego

Premessa generale. a conclusione della descrizione dei vari compiti dei volontari all'interno del progetto specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative-Federsolidarietà alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale:

Attraverso il progetto il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

In particolare : presso le SAP del seguente progetto sarà possibile per i giovani in servizio civile la realizzazione di un "Project Work", ovvero avranno la possibilità di ideare, e se lo vorranno di realizzare, col supporto degli operatori dei centri, un progetto strettamente collegato agli obiettivi e alle attività del seguente progetto, sulla base di una loro idea, proposta, osservazione che permetta loro di mettere in atto quanto imparato all'interno del servizio coniugandolo con le proprie competenze, conoscenze e inclinazioni personali e per sperimentarsi come veri protagonisti attivi del progetto.

Informazioni specifiche.

Gli orari che indicativamente il volontario svolgerà saranno distribuiti come nel prospetto presente:

nel periodo invernale:

- DAL LUNEDI' AL VENERDI' dalle 13:30 alle 19:00
- MARTEDI' dalle 11:00 alle 13:30

nel periodo estivo:

- LUNEDI'- MERCOLEDI'- VENERDI' dalle 9 alle 12.30
- MARTEDI' - GIOVEDI' dalle 8.45 alle 18.30

Saranno possibili eventuali cambi di orario o modifiche, sempre rispettando le 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni, compatibilmente con le esigenze delle particolari attività o di eventuali bisogni del volontario.

Nelle strutture che lo prevedono, il volontario potrà usufruire del vitto nell'orario del pranzo, tale possibilità permetterà al giovane di condividere con i minori un momento importante a livello relazionale in cui mettersi in una posizione di ascolto e aiuto in un momento vissuto dai minori come "tipico familiare". La condivisione del pasto potrà così contribuire all'instaurarsi di una relazione fiduciaria e di conoscenza reciproca, accelerando il processo di inserimento all'interno della struttura.

Il giovane verrà coinvolto nella gestione dei trasporti dei minori coi mezzi delle strutture nelle varie uscite e attività all'esterno dei centri e in tutti quegli spostamenti richiesti per favorire una efficace integrazione col territorio circostante e la partecipazione alla vita della comunità, potrà inoltre andare a prendere da scuola, da casa o accompagnare il minore presso la sua abitazione coi mezzi pubblici o coi mezzi forniti dalla struttura su richiesta specifica della famiglia o dei servizi sociali al fine di garantire al minore una partecipazione costante e durevole alle attività del centro.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

N.	Denominazione Sede di attuazione del progetto	Codice identificativo sede	Volontari da impiegare nel progetto			
			N. totale volontari	N. posti con VA	N. posti no VA	N. posti solo V
1	Domus 4	25005	1		1	
2	Domus 6	25007	1		1	
3	Paolo Babini 4	25020	1		1	
4	L'Accoglienza 3	25015	1		1	

10) Numero posti con vitto e alloggio**:** 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 4

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*:* 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Tutti i volontari sono obbligati:
- al rispetto del regolamento interno
- al rispetto dell'orario di servizio
- flessibilità oraria e impegno nei giorni festivi in concomitanza con iniziative e/o feste del centro
- avvisare il giorno stesso in caso di assenza o ritardo
- ad usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione
- alla riservatezza relativamente alle informazioni degli utenti inseriti nelle sedi del progetto e a tutti quei dati personali entro cui il volontario verrà in contatto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:
Si rinvia all'Allegato VOCE 16)

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Domus 6	Forlì	via Pacchioni 46	25007	1	Fantuzzi Andrea	20/05/75	FNTNDR75E20F097N	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
2	Domus 4	Forlì	via Correcchio 4	25005	1	Amadori Paolo	16/01/68	MDRPLA68A16D704N	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
3	Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Forlì	via Pistocchi 19	25020	1	Monti Ilaria	22/04/80	MNTLRI80D705M	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
4	L'Accoglienza 3	Forlì	viale Dell'Appennino 377	25015	1	Bernardini Agnese	29/06/78	BRNGNS78H69H501O	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di Confcooperative si inserisce nel filone comunicativo più vasto di cui si occupa Federsolidarietà che, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione degli stessi.
La specifica attività di promozione e sensibilizzazione, nella pratica, si articola secondo un piano di comunicazione articolato su più livelli (sia territoriali che temporali) che qui di seguito verranno descritti:

LIVELLO NAZIONALE (attuato con continuità durante l'anno)

- Attività di informazione attraverso il sito web nazionale www.serviziocivile.coop;
- Partecipazione all'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano Martire che si tiene il 12 marzo di ogni anno in località diverse sul territorio nazionale;
- Produzione del rapporto annuale sul servizio civile ed è componente attiva della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile);
- Partecipazione al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile);
- Organizzazione di eventi Confcooperative-Federsolidarietà: es. *"Generazione di cittadini. Volti e progetti di servizio civile in Federsolidarietà"*
  Per il premio "Generazione di cittadini. Volti e progetti di Servizio civile in Confcooperative -Federsolidarietà 2007" sono stati nominati 10 vincitori per le due categorie "Progetti" e "Giovani", *"Servire al futuro: il Servizio Civile Nazionale, occasione di formazione alla responsabilità e all'impegno sociale per cittadini del domani"* - convegno nazionale svoltosi l'8 luglio 2010 – che ha rappresentato un importante momento di incontro e condivisione dell'idea di un unico servizio civile nazionale e l'avvio di un nuovo e più proficuo percorso del servizio civile di Confcooperative-Federsolidarietà insieme alle istituzioni; *Ventesimo anniversario della L. 381/91* – 16 novembre 2011.

In generale, si tratta di eventi finalizzati alla riflessione sul Servizio civile, grazie all'intervento di esperti, figure istituzionali e alla partecipazione e l'incontro dei giovani.
Tutte le suddette attività che vengono portate avanti con continuità durante l'anno o che comportano per la loro realizzazione periodi di lavoro distribuiti nell'anno, lo svolgimento di queste attività comporta in pratica un impegno che in termini di tempo ammonta a **50 ore.**

LIVELLO LOCALE E NAZIONALE PRIMA E DURANTE IL PROGETTO

In sinergia con l'attività prevista a livello nazionale:

- Articolo su testate giornalistiche a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")
- 1 pagina pubblicitaria su testate a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")

la SLEA Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì Cesena svolgerà una più specifica apposita attività di comunicazione ed informazione **per oltre 21 ore complessive** per promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale del comune di Forlì oggetto del progetto attraverso la predisposizione di uno specifico Piano di Comunicazione.
Infatti, il Piano di Comunicazione è rivolto come target principale ai giovani dai 16 ai 28 anni e come target secondario alla comunità locale del comune di Forlì in cui il progetto si attua.
Si riportano in sintesi alcune delle azioni previste dal Piano di Comunicazione:

- almeno 2 articoli annuali sulla newsletter del Consorzio di solidarietà Sociale
- inserimento dei dati sul servizio civile all'interno della verifica annuale dell'area Risorse umane servizio del Consorzio e all'interno del documento BRES di presentazione del Bilancio Sociale del Consorzio che viene realizzato ogni anno in autunno (**5 ore complessive**)
- 1 incontro aperto al pubblico di presentazione dei lavori e delle attività realizzate dai giovani in servizio all'interno del loro anno di servizio civile (**5 ore complessive)**
- 1 open day a livello comunale (**8 ore complessive**)
- 1 incontro comunale con il comune di Forlì (e con la collaborazione del Copresc FC) coinvolto nel progetto per un totale di **4 ore.**
- Stand presso la festa del volontariato provinciale con target giovanile **(4 ore complessive)**
- Distribuzione depliant informativi

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative - NZ01170

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio e valutazione accreditato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative - NZ01170

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

FORMAZIONE SPECIFICA	
	Importo
Segreteria attrezzata	**500,00**
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, lucidi, n. 1 videoproiettore, lavagna con fogli mobili, ecc. Compenso dei docenti impegnati (costo unitario 15€/h x72ore x n.3)	**240,00** **3240,00**
Costo complessivo delle dispense (10€ x n.5)	**50,00**
Costo totale della cancelleria per la formazione spec.	**50,00**
PROMOZIONE S.C. E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
Spazio pubblicitari su mass media a diffusione nazionale	**200,00**
Rivista trimestrale	**250,00**
materiale cartaceo e volantini	**200,00**
spazio a pagamento su giornale locale	**350,00**
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO	
3 Pulmini (costo carburante utilizzato per gli spostamenti aggiuntivi)	**2.000,00**
Noleggio autobus per uscite aggiuntive	**4.700,00**
Materiale di consumo per cancelleria (utilizzata nei laboratori e per il supporto allo studio:matite, quaderni, gomme, fogli, colla, penne, colori, tempere, fogli colorati, risme di cartelloni, raccoglitori, buste fogli bianchi, carta fotografica, ecc)	**1000,00**
Materiale per pittura e disegno (pennelli, tavolozze, colori acrilici, tempere ad acqua, colori ad olio, acquerelli, colori a gesso, a cera, tele, cartoncini bianchi ruvidi, fogli assortiti ecc)	**100,00**
Materiali per laboratori taglio/cucito/ricamo (acquisto filati, aghi, uncinetti, ferri, forbici, stoffa)	**300,00**
Materiali per laboratori falegnameria (acquisto di legno, compensato, piccoli attrezzi, carta vetrata, lucido, impregnante e vernici)	**200,00**
Materiali per laboratori di cucina (acquisto di generi alimentari e materie prime per la preparazione)	**300,00**
Materiali per laboratorio scultura (acquisto creta e strumenti di lavoro: scalpellini, coltellini, ecc)	**80,00**
Materiale per laboratorio giardinaggio (attrezzi per lavorare la terra:vanghe, rastrelli, pale; piante e semenze)	**400,00**
Materiale per spettacolo teatrale e laboratori correlati (scenografia, costumi di scena, luci e suoni)	**600,00**
Gite sul territorio (entrate musei, parchi didattici, visite guidate, ecc)	**2.000,00**
TOTALE	**16.760,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Coopromotore	**Tipologia**	**Attività (rispetto alla voce 8.1)**
UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana CF: 03886561004	*Università*	**Attività 1.2; 3.1 e 3.2** Il Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana.
La Ghironda Cf.92066640407	*Ente non profit*	**Attività 2.4** fornirà supporto al progetto l'officina del teatro supportando l'attività teatrale dei centri della coop. Domus attraverso la promozione, organizzazione e dirigendo la realizzazione di uno spettacolo finale con gli utenti dei servizi come protagonisti**.**

Axterisco CF: 03152720409	ente profit	**Attività 4.2** curerà l'aspetto legato alla promozione e diffusione del materiale informativo necessario al coinvolgimento delle famiglie e delle scuole.
Associazione Paolo Babini CF: 92016180405	*Ente non profit*	**Attività 3.3-4.3** contribuisce al progetto fornendo un luogo di confronto e sostegno per le famiglie dei minori accolti nel centro educativo San Paolo e segnalati dai servizi, inoltre attraverso i progetti attivati in collaborazione col gruppo "piccole mani arte nel cuore" mira ad avviare percorsi di integrazione e socializzazione tra minori segnalati dal centro educativo San Paolo e persone con varie tipologie di disabilità.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse tecnologiche e strumentali utilizzate per formazione specifica, la promozione e il monitoraggio in itinere e finale del progetto

- *fotocopiatrice 4*
- *Archivio per la conservazione dei dati 4*
- *Modulistica elaborata ad hoc per il monitoraggio degli accessi e le schede per ogni utente*
- *Biblioteca attrezzata con riviste e testi in continuo aggiornamento 4*
- *Software per la creazione di un sistema di informatizzazione dei dati che costituirà la mappa costante di archiviazione di tutti i dati del progetto, che permetterà la velocizzazione delle diverse componenti informative sulla base della loro lettura "incrociata" e dell'evidenziazione delle variabili*
- *4 computer con collegamento internet*
- *4 stand e roll up per l'allestimento di banchetti promozionali*

Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di intergrazione e attività correlate

- *cancelleria varia (matite, quaderni, gomme, fogli, colla, penne, colori, tempere, fogli colorati, risme di cartelloni, raccoglitori, buste fogli bianchi, carta fotografica,…) presso ogni SAP*
- *computer n.4 (uno in ogni SAP)*
- *portatile 4 (uno in ogni SAP)*
- *fax 4 (uno in ogni SAP)*
- *rete telefonica fissa 4 (uno in ogni SAP)*
- *connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati 4 (uno in ogni SAP)*
- *giochi didattici per facilitare l'apprendimento circa 40 (una decina in ogni SAP)*
- *libri didattici e schede per l'apprendimento dell'italiano di base 20 (5 in ogni SAP)*
- *registratore e lettore cd con audiocassette e cd per l'apprendimento facilitato del metodo di studio n°4 (uno in ogni SAP)*
- *testi scolastici, schede e manuali per il recupero e l'approfondimento delle materie scolastiche di base (matematica, italiano, storia, geografia, geometria, scienze e inglese) circa 40 (una decina in ogni SAP)*
- *2 software per l'intervento e la facilitazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (SuperMario) uno presso la Sap Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo (cod. Helios 25020) e uno presso la Sap L'Accoglienza 3 (cod. Helios 25015)*

Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi e attività correlate

- *Sistema lettore dvd-video con surround n°4 (uno in ogni SAP)*
- *Fotocamera n°4 (uno in ogni SAP)*
- *Telecamera n°4 (uno in ogni SAP)*
- *Televisore 32" n°4 (uno in ogni SAP)*
- *Lavagna a muro n°4 (uno in ogni SAP)*
- *pittura e disegno (pennelli, tavolozze, colori acrilici, tempere ad acqua, colori ad olio, acquerelli, colori a gesso, a cera, tele, cartoncini bianchi ruvidi,fogli assortiti ecc) quantità varie presso ogni SAP*
- *strumenti e materiale per laboratori di strumenti e materiale per laboratori taglio/cucito/ricamo: filati, aghi, uncinetti, ferri, forbici, stoffa quantità varie presso ogni SAP*
- *strumenti e materiale per laboratori di falegnameria: legno, compensato, piccoli attrezzi, carta vetrata, lucido, impregnante e vernici quantità varie presso ogni SAP*
- *strumenti e materiale per laboratori di cucina: acquisto di generi alimentari e materie prime per la preparazione quantità varie presso ogni SAP*
- *strumenti e materiale per laboratorio di scultura: creta e strumenti di lavoro come scalpellini, coltellini, ecc quantità varie presso ogni SAP*
- *strumenti e materiale per laboratorio di giardinaggio: attrezzi per lavorare la terra, vanghe, rastrelli, pale; piante e semenze quantità varie presso ogni SAP*

- *strumenti e materiale per spettacolo teatrale e laboratori correlati (scenografia, costumi di scena, luci e suoni) quantità varie presso ogni SAP*
- *giochi da tavolo quantità varie presso ogni SAP*
- *area verde esterna attrezzata con altalene, scivoli, canestri, (uno in ogni SAP)*
- *4 calciobalilla (uno in ogni SAP)*

Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione e attività correlate

- *4 pulmini per il trasporto (uno in ogni SAP)*
- *4 linee internet e telefonie fissa per l'individuazione dei luoghi da visitare e i contatti per l'organizzazione*
- *guide turistiche, mappe, cartine stradali, itinerari per passeggiate, mappe dei percorsi negli Appennini forlivesi quantità varie presso ogni SAP (uno in ogni SAP)*
- *4 macchine fotografiche per la documentazione dell'esperienza*

Azione 4 – Supporto alla genitorialità e attività correlate

- *4 locali attrezzati adibiti a ufficio per i colloqui individuali (uno in ogni SAP)*
- *2 saloni multimediali attrezzato attrezzati con sedie attrezzata per incontri con videoproiettore, lavagna fogli mobili, portatile*
- *4 rete telefonica fissa (uno in ogni SAP)*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del <u>curriculum vitae:</u>

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, l'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** (si veda Convenzione in allegato) certifica e riconosce le competenze sotto elencate acquisite dai volontari (su loro richiesta) durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto.
Inoltre il **Consorzio di Solidarietà Sociale, sede locale di ente accreditato di Confcooperative,** rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile – anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze *(modulo n°8*)- un Certificato elaborato sulla base del modello *Youthpass,* già in uso per i partecipanti al Programma Comunitario "Gioventù in Azione" – Azione 2 Servizio Volontario Europeo – nel quale si attesta il livello di apprendimento acquisito in base alle competenze chiave del quadro di riferimento europeo.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità: - Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza; - Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro; - Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.) - Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera èquipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto; - Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani educativi individualizzati come vengono creati e gestiti e verificati; - Essendo molte delle attività del progetto finalizzate alla socializzazione e all'organizzazione del tempo libero, i volontari potranno collaborare con gli OLP, gli educatori e gli utenti nel progettare, avviare e gestire le attività ludico/ricreative; - Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.
CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE	- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici. - Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.) - Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Nelle SAP in cui li livello dei lavori artistici è più elevato i volontari potranno usufruire anche degli insegnamenti e del supporto di operatori tecnico-pratici.

L'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** certifica e riconosce le stesse competenze e professionalità, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto (si veda Convenzione in allegato).

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena – via Dandolo 18, Forlì

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati di Confcooperative.
La formazione generale dei volontari sarà effettuata attraverso **incontri a livello provinciale/locale** (con riferimento al territorio di realizzazione del progetto) realizzati dai formatori accreditati presso le sedi locali di ente accreditato e coordinati dalla Sede nazionale.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Confcooperative – NZ01170

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

33) Contenuti della formazione:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Cooperativa Sociale Paolo Babini – via Dragoni, 75 – 47122 Forlì
Cooperativa Sociale L'Accoglienza – viale dell'Appennino 373 – 47121 Forlì
Cooperativa Sociale Domus – via Correcchio 4 – 47121 Forlì
Cooperativa Sociale Domus – via Pacchioni 46 – 47121 Forlì

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.
Il percorso si realizzerà attraverso 12 moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle **voci 40** e **41**).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
Nanni	Stefano	Rimini	20/02/1975
Fantuzzi	Andrea	Meldola **(FO)**	20/05/75
Amadori	Paolo	Forlì	16/01/68
Grimaldi	Giulia	Sassuolo (MO)	19/01/75
Barbieri	Sara	Forlì	14/10/74
Fiori	Francesca	Forlì	17/12/72
Amaducci	Domenico	Cesena	28/06/72
Flamigni	Francesca	Forlì	14/09/77
Bussi	Monica	Cesena	12/04/77
Giunchi	Laura	Forlì	30/09/75

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Area di intervento del progetto	Nome e Cognome	Titoli di studio	Competenze	Esperienze (formative e non)
"Formazione e informazione obbligatoria sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Stefano Nanni	Laurea in sociologia e Scienze Criminologiche per la Sicurezza Formatore qualificato per la sicurezza sui luoghi di lavoro (ANFOS)	Competenze, sociologiche, criminologiche e sulla devianza, competenze sulla safety e sulla security; competenze didattiche e contenutistiche relative all'Accordo Stato regioni in materia di sicurezza sul lavoro.	Dal 2013: Internal Auditor per la gestione del rischio, analisi e revisione delle procedure aziendali, Dal 2012 docente presso ASL di Rimini Dal 2007 formatore in tutela della salute e sicurezza del lavoro D.lgs 81/08
Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione **Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi** **Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione** **Azione 4 – Supporto alla genitorialità** per SAP L'Accoglienza	Giulia Grimaldi	Laurea in psicologia	relazione educativa col minore, relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi, organizzazione del servizio, diagnosi neuropsicologica dei disturbi cognitivi e	Nel 2006 coordinatrice ed educatrice del centro educativo, dal 2008 coordinatrice e referente area educativa, supervisione attività del centro educativo e aggregativo della Coop L'accoglienza, docente in percorsi educativi nelle scuole. Psicologa in libera professione segue famiglie e genitori per percorsi di

			del linguaggio	supporto alla genitorialità.
"Le manifestazioni del disagio: tecniche di relazione e comunicazione interpersonale": modulo trasversale alle azioni 2-3 SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Domenico Amaducci	Laurea in psicologia e psicoterapia	relazione educativa col minore, relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi, organizzazione del servizio	Dal 2003 coordinatore di struttura per minori in difficoltà ed educatore dal 2000, tutor in percorsi professionali con minori con disagio e docente in percorsi educativi con fasce svantaggiate.
Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione per SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Francesca Fiori	Laurea in scienze della formazione	esperta in tecniche di animazione e socializzazione, relazione educativa e processi di attaccamento nei bimbi 0-6anni,	dal 2000 educatrice in strutture per minori, dal 2004 coordinatrice del centro per bimbi 0-6 anni, animatrice ed esperta delle dinamiche relazionali con bimbi piccolissimi, dal 2010 coordinatrice di nido per l'infanzia
"La comunicazione interpersonale": modulo trasversale a tutte le azioni 1-2-3-4 **Azione 4 – Supporto alla genitorialità** SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Barbieri Sara	Laurea in scienze della Formazione Diploma di counsellor professionista	esperto/consulente nella relazione di aiuto presso la cooperativa Paolo Babini e responsabile dei rapporti con le famiglie della rete	Dal 2000 al 2008 : FACILITATRICE DI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO di famiglie affidatarie e di appoggio a minori con disagio Dal 2003 al 2008: Consulente a famiglie o singoli della Coperativa Dal 2005 al 2008 consulenze private a famiglie ,singol o coppie. Maggio 2008 partecipazione in qualità di esperta di affido famigliare ad un gruppo affido del Comune di Forlì.
Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione **Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi** per SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Giunchi Laura	Laurea in scienze dell'educazione	Relazione d'aiuto con il minore, in specifico con disabili, conoscenza lettura facilitata, relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi	Dal 1999 educatrice presso centro educativo della coop Paolo Babini e dal 2007 formatrice interna per i nuovi educatori; coordinatrice del progetto "autonomie" della coop rivolto a giovani disabili o con disagio psico-fisico; ha esperienza come insegnante di sostegno e nei progetti sul NOS (nuovo obbligo scolastico), ha svolto servizi e attività a domicilio presso famiglie di ragazzi disabili
Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Flamigni Francesca	Educatrice professionale	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo, organizzazione del servizio, formazione specifica sui disturbi dell'apprendimento, sostegno e supporto nei compiti e allo studio	Dal 2002 educatrice di comunità per minori e dal 2007 formatrice interna della cooperativa Paolo Babini; si occupa principalmente di tutto l'spetto legato alle attività didattiche e di supporto allo studio e a i compiti.
Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo Centro Educativo	Bussi Monica	Laurea in scienze dell'educazione	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi e animativi, gestione attività ludiche ed espressive	Dal 2003 educatrice di comunità per minori con compiti relativi all'animazione e gestione dei momenti ludico-ricreativi e alla promozione e gestione di attività laboratoriali all'interno del centro
Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione **Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi** **Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di apprendimento in situazione** **Azione 4 – Supporto alla genitorialità** per SAP Domus 6	Fantuzzi Andrea	Educatore professionale	relazione educativa, gestione del gruppo, organizzazione attività ludico-ricreative	Dal 1999 educatore nel centro educativo per minori, referente delle attività didattiche e metodologiche per il supporto allo studio e il recupero scolastico di minori con difficoltà, esperto di laboratori e percorsi teatrali all'interno delle scuole, gestisce all'interno della cooperativa le attività animative e ludico-motorie del centro educativo.
Azione 1 – Miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione **Azione 2 – Attivazione contemporanea di più attività ludico-ricreative e/o espressive-motorie per gruppi omogenei di interessi** **Azione 3 – Incremento dei momenti esterni al centro, di contatto e conoscenza del territorio e di**	Amadori Paolo	Educatore professionale	relazione educativa, sostegno nei compiti, programmazione individualizzata, gestione del gruppo	Dal 1997 educatore in centri educativi ed aggregativi, coordina le attività didattiche e metodologiche per il supporto allo studio, il recupero scolastico di minori con difficoltà e nell'aiuto nei compiti,

apprendimento in situazione **Azione 4 – Supporto alla genitorialità** per SAP Domus 4				esperto di laboratori e percorsi teatrali all'interno del centro, programma e gestisce le attività animative e ludico-motorie del centro aggregativo.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di sevizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.
Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- *role-playing*,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 8**.

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1°Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio (Forlì e provincia.) ". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio. Segue scheda "Conosco la mia Cooperativa" per sviluppare l'argomento con l'OLP.	Fantuzzi Andrea-DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Giulia Grimaldi- L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara e Conti Marco-PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	8 ore
2° Modulo. "I minori come destinatari del progetto, percorsi e modalità educative"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sull'utenza con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi educativi in atto.	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Grimaldi Giulia-L'ACCOGLIENZA 3 Bussi Monica e Flamigni Francesca-PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	5 ore
3° Modulo: "Metodi e strumenti per il supporto allo studio e l'insegnamento della lingua italiana" (azione 1)	Gli incontri hanno lo scopo di formare servizio civilista sui metodi e strumenti didattici utilizzati per il supporto allo studio, in particolare verranno affrontati gli aspetti relativi ai disturbi dell'apprendimento e agli interventi specifici coi supporti informatici di cui i centri hanno dotazione.	Fantuzzi Andrea-DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Grimaldi Giulia-L'ACCOGLIENZA 3 Francesca Flamigni e Giunchi Laura-PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	10 ore
4°Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Concetto di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organismi di vigilanza, controllo e assistenza -Rrischi infortuni; meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi biologici, rischi chimici, rumore, vibrazione, microclima e illuminazione, video terminali, DPI organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuali carichi, segnaletica, emergenze, procedure esodo e incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incidenti e infortuni mancati, rischi meccanici; rischi elettrici; macchine e attrezzature; rischio chimico; rumore; vibrazioni; radiazioni; movimentazione manuale dei carichi	Stefano Nanni per tutte le SAP	12 ore
5° Modulo: "Le manifestazioni del disagio minorile: tecniche di relazione e	Gli incontri hanno lo scopo di far emergere quali siano gli aspetti connessi alle problematiche del	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4	12 ore

comunicazione interpersonale" (azione 1-2)	disagio minorile che potrebbero mettere in difficoltà. L'incontro sarà strutturato attraverso esempi e analisi di casi al fine di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di riflessione e di fornirgli informazioni rispetto a come far fronte alle manifestazioni del disagio minorile (ad esempio: rabbia, distacco, provocazione…), a come gestire il conflitto e quali le tecniche di relazione e di comunicazione più efficaci.	Grimaldi Giulia-L'ACCOGLIENZA 3 Amaducci Domenico PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	
6° Modulo: "La comunicazione interpersonale" **(**azione 1-2-3-4)	L'incontro cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono: - i diversi stili di comunicazione interpersonale - la comunicazione verbale e non verbale - l'ascolto attivo come aiuto - l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Giulia Grimaldi-L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara-PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	5 ore
7° Modulo: " Le abilità artistiche- manuali e le competenze animative" (azione 2)	Gli incontri hanno lo scopo di fornire al volontario le nozioni di base per la gestione dei laboratori e dei momenti ludico-ricreativi" Fornirà al volontario nozioni teoriche ma soprattutto strumenti pratici rispetto alle principali tecniche laboratoriali e di intrattenimento apprendendo le varie fasi di progettazione, gestione e verifica degli interventi	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Grimaldi Giulia-L'ACCOGLIENZA 3 Bussi Monica -PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	5 ore
8° Modulo: "Le opportunità educative del territorio:come progettare e realizzare delle attività esterne al centro" azione 3)	L'incontro ha lo scopo di permettere alle volontarie di preparare e comprendere la gita/uscita/attività all'esterno del centro come momento educativo e di crescita del minore attraverso l'imparare facendo e la formazione non formale.	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Grimaldi Giulia-L'ACCOGLIENZA 3 Conti Marco-PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	5 ore
9. Modulo " Bilancio di competenze".	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: Bilancio delle competenze acquisite; Costruzione curriculum vitae; Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. Mappa delle opportunità.	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Giulia Grimaldi-L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara - PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	5 ore
10. Modulo "Valutazione conclusiva"	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Grimaldi Giulia-L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara -PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	5 ore

41) Durata:

72 ore
Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall' avvio del progetto.
Il Modulo *4* "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio accreditato dall'UNSC.

Data 07/07/2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Vincenzo De Bernardo